



PrestiNuova
Gruppo Banca Popolare di Vicenza

**Bilancio di esercizio
al 31 dicembre 2010**

S O M M A R I O**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2010**

Relazione sulla Gestione	pag. 3
Proposta di riparto dell'utile d'esercizio	pag. 32
Stato Patrimoniale	pag. 34
Conto Economico	pag. 36
Prospetto della redditività complessiva	pag. 37
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	pag. 38
Rendiconto Finanziario	pag. 40
Nota Integrativa	pag. 43
Relazione della Società di Revisione	pag. 115
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 119

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. L'ATTIVITA' DI PRESTINUOVA

PrestiNuova S.p.A. è una società di intermediazione finanziaria, con sede a Palermo, iscritta nell'elenco speciale ex art. 107 TUB ed ha per oggetto la concessione di credito al consumo. La Società, costituita in data 8 giugno 2005, ha iniziato l'operatività il 1° gennaio 2006 in seguito al conferimento del ramo d'azienda "Cessione del Quinto" (CQS) da parte della controllante diretta Banca Nuova.

Ad inizio 2007 una quota del capitale di PrestiNuova, pari al 5%, è stata assunta dalla Banca Popolare Sant'Angelo di Licata S.c.p.a. mediante un aumento di capitale riservato di 947,3 mila Euro (e sovrapprezzo di 473,7 mila Euro). La possidenza azionaria di Banca Nuova e della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza nella Società è pertanto scesa rispettivamente all'88,67% e al 6,33%. Nel giugno 2007 si è poi perfezionato un secondo aumento di capitale di 6,3 milioni di Euro (e sovrapprezzo di 3,2 milioni di Euro) sottoscritto integralmente dai tre Soci e finalizzato a sostenere la crescita della Società e il rispetto dei coefficienti prudenziali stabiliti dall'Organo di Vigilanza.

A seguito del disegno strategico di ristrutturazione del Gruppo Banca Popolare di Vicenza volto ad ottimizzare l'assetto strutturale e commerciale di gruppo, è prevista un'operazione di fusione per incorporazione di Banca Nuova S.p.A. (controllante diretta di Prestinuova) nella Capogruppo Banca Popolare di Vicenza. Dal 1° marzo 2011 il 95% del capitale sociale della Società sarà, quindi, detenuto direttamente dalla Banca Popolare di Vicenza. Sono in fase di definizione le attività atte alla realizzazione dell'operazione di fusione.

Al 31 dicembre 2010 il capitale di PrestiNuova ammonta a 25,3 milioni di Euro.

Il *core business* di PrestiNuova è rappresentato dai "finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione" nonché dai prestiti con ritenuta per delega su stipendio e pensione, in particolare a dipendenti di enti pubblici.

La costituzione di PrestiNuova si deve infatti alla volontà del Gruppo di razionalizzare e potenziare l'attività nel comparto del credito al consumo, iniziata già da alcuni anni, soprattutto in seguito alla convenzione, stipulata nel 2004 con durata triennale, tra Banca Nuova e l'INPDAP per la concessione di prestiti con delegazioni di pagamento per i pensionati.

La nuova convenzione ha visto il Raggruppamento Temporaneo di Impresa (RTI, costituito tra PrestiNuova, Banca Popolare di Vicenza, Banca Nuova e Cassa di Risparmio di Prato), posizionarsi in vetta alla classifica delle Banche e Istituti Finanziari partecipanti alla Convenzione. Questo ha garantito alla Società una posizione di privilegio, oltre ad importanti possibilità di sviluppo.

La Società, come da vigente normativa, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a., della quale si avvale anche a supporto dell'operatività, in qualità di *outsourcer*, per tutto ciò che concerne i "servizi generali" e alcune attività amministrative.

L'anno 2010 è stato segnato dalle forti ripercussioni che il Comunicato di Banca d'Italia del 10 novembre 2009 ha avuto in termini normativi per il settore, di produttività e redditività per la Società. L'adeguamento alle indicazioni ivi contenute si è concretizzato in una complessa e delicata attività di ristorno alla clientela delle commissioni finanziarie non maturate sui finanziamenti estinti anticipatamente, secondo i criteri adottati nei contratti e nei fogli informativi introdotti all'inizio dell'anno in ottemperanza al Comunicato di Banca d'Italia. Nel corso del 2010 sono stati quindi effettuati rimborsi per estinzioni per un valore di 1,233 milioni di Euro. Dal punto di vista della produttività, si evidenzia una flessione nella produzione annua di 31 milioni di Euro connessa all'impossibilità di procedere alle operazioni di rinnovo come disposto dal Comunicato di Banca d'Italia sopra citato.

Di seguito si illustrano, in particolare, tutte le attività poste in essere dalla Società nel corso del 2010 per ottemperare a quanto disposto dal Comunicato di Banca d'Italia:

- a) alla rete commerciale è stata inibita la possibilità di proporre operazioni in deroga all'art. 39 interpretato restrittivamente (e cioè con riferimento anche alle delegazioni di pagamento);
- b) sono stati formalizzati nei fogli estintivi rilasciati alla clientela successivamente a tale data l'impegno a "provvedere al rimborso degli eventuali oneri relativi al contratto pagati anticipatamente e non ancora maturati alla data di estinzione";
- c) nei primi giorni del 2010 sono stati modificati i contratti e il connesso foglio informativo per recepire l'indicazione di distinguere chiaramente le voci di costo a maturazione nel corso del tempo, e quindi restituibili nel caso di estinzione anticipata, dalle voci non soggette a maturazione e quindi non restituibili;
- d) sono stati valutati con estrema prudenza l'età dei richiedenti operazioni di cessione del quinto in relazione ai significativi costi assicurativi previsti dal fondo di garanzia dell'INPDAP;
- e) è stato avviato già nei primi mesi del 2010 un piano di ristoro delle commissioni non maturate secondo i criteri definiti nei contratti/foglio informativo introdotti in ossequio alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza;
- f) sono stati modificati ulteriormente, con decorrenza 1° luglio 2010, i contratti e i fogli informativi per una maggiore trasparenza e chiarezza nei confronti della clientela;
- g) sono stati introdotti, inoltre, a partire dai primi giorni del mese di dicembre, nuovi fogli informativi per creare un più chiaro e distinto parallelismo tra contratti e informativa al cliente;
- h) nel corso del mese di gennaio 2011 è stata implementata una procedura informatica che permette la quantificazione degli oneri non maturati direttamente nel conteggio di estinzione rilasciato alla clientela.

2. LA RETE DISTRIBUTIVA

Ad oggi la rete distributiva diretta PrestiNuova (a seguito della dismissione di tutti gli uffici commerciali) ha solo due modalità di presidio del territorio frutto dell'evoluzione della strategia distributiva della Società: i *Corner* e gli Spazi Finanziari. I Corner sono stati predisposti e operano in alcune filiali delle Banche del Gruppo dove più forte è l'attrattiva commerciale e più ampio il portafoglio clienti ad oggi gestito; gli Spazi Finanziari, introdotti a partire dall'ottobre del 2009 con l'apertura dello Spazio Finanziario di Palermo, hanno l'obiettivo di rappresentare un importante punto di riferimento per il territorio in cui sono stati insediati nonché di fungere da fulcro per lo sviluppo commerciale. Si tratta di locali fronte strada ubicati in zone centrali che godono di buon afflusso di persone e, conseguentemente, di un'ottima visibilità.

Nel corso del 2010, pertanto, è continuato il processo di razionalizzazione e potenziamento della rete distributiva "diretta" della Società che ha visto, da un lato, la chiusura dei Corner di Modica, Enna e Grosseto, presidiati solo saltuariamente, e dall'altro l'apertura degli Spazi Finanziari di Napoli, Bari e Cagliari in sostituzione degli uffici presenti rispettivamente a Napoli, Bari e Sassari; parallelamente è stato aperto il corner di Genova a fronte della chiusura dell'ufficio commerciale presente sulla stessa piazza.

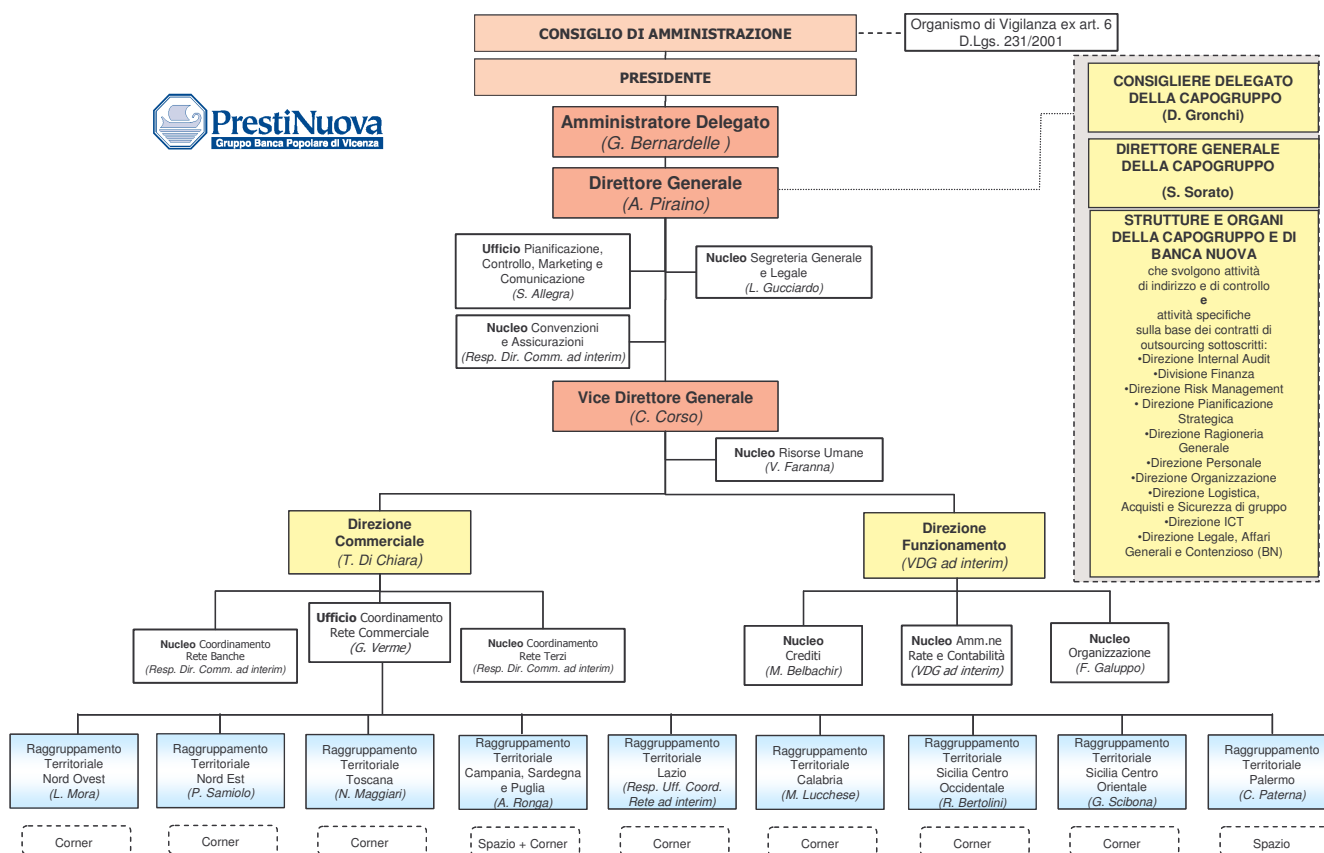
Per effetto di quanto sopra, al 31 dicembre 2010, la rete distributiva della Società, sempre suddivisa in 9 raggruppamenti territoriali, prevede le seguenti strutture:

- 12 corner presso le Filiali della Banca Popolare di Vicenza nelle città di Vicenza, Verona, Padova, Venezia-Mestre, Pordenone, Trieste, Trento, Rovigo, Brescia, Bologna, Pavia e Genova;
- 6 corner presso le Filiali della ex Cassa di Risparmio di Prato nelle città di Prato, Lucca, Pisa, Firenze, Arezzo e Massa;
- 10 corner presso le Filiali di Banca Nuova nelle città di Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Messina, Siracusa, Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza, Roma;
- 4 Spazi Finanziari a Palermo, Napoli, Bari e Cagliari.

Tale struttura distributiva diretta copre già 14 delle 20 regioni italiane e 30 capoluoghi di provincia.

Per il futuro le strategie di sviluppo della Società prevedono una ulteriore graduale apertura di *corner* e Spazi Finanziari.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA



La struttura organizzativa di Prestinuova prevede l'affidamento in *outsourcing* di gran parte delle attività di natura amministrativa a Banca Popolare di Vicenza ed a Banca Nuova. Nel corso del 2011, a seguito del riassetto societario, è previsto che tutte le attività di *outsourcing* siano concentrate nella Capogruppo e nelle connesse società strumentali.

Per effetto delle delibere assunte in data 11 giugno e 14 dicembre 2010, la struttura organizzativa in atto della Società è caratterizzata dalla contemporanea presenza dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, rispettivamente focalizzati il primo sulla strategie e il secondo sulla gestione attraverso il coordinamento delle funzioni di staff (Ufficio Pianificazione, Controllo, Marketing e Comunicazione, Nucleo Segreteria Generale e Legale, Nucleo Convenzioni e Assicurazioni) e l'attività della Vice Direzione Generale, che, a sua volta, coordina la Direzione Commerciale e la Direzione Funzionamento, nonché il nucleo risorse umane.

Per quanto sopra presso la sede amministrativa di Palermo risiedono tutte le attività volte a gestire il processo che caratterizza il *business*, ovvero la gestione del credito e delle rate di ammortamento dei prestiti erogati. Tali funzioni competono alla Direzione Funzionamento suddivisa in:

- Nucleo Crediti;
- Nucleo Amministrazione Rate e Contabilità;
- Nucleo Organizzazione, a cui fanno capo la definizione dei processi interni e le relazioni informatiche con le strutture di riferimento.

L'attività commerciale, coordinata dalla Direzione Commerciale con il supporto di un Coordinatore di Rete, viene gestita da 9 raggruppamenti presenti in 14 regioni:

- Raggruppamento Territoriale Nord Est
- Raggruppamento Territoriale Nord Ovest
- Raggruppamento Territoriale Toscana
- Raggruppamento Territoriale Campania, Sardegna e Puglia
- Raggruppamento Territoriale Lazio
- Raggruppamento Territoriale Calabria
- Raggruppamento Territoriale Palermo
- Raggruppamento Territoriale Sicilia Centro Occidentale
- Raggruppamento Territoriale Sicilia Orientale.

In particolare si riportano di seguito le attività affidate tramite specifici contratti di *outsourcing* garantiti dai relativi livelli di servizio alle varie società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza:

1. alla Capogruppo:

- controlli interni, attività di *audit* e verifica del rispetto della normativa antiriciclaggio;
- gestione della tesoreria (*funding*) e dell'ALM operativo;
- attività di supporto organizzativo, di interfaccia con l'*outsourcer* informatico (Sec Servizi), di gestione dell'informatica dipartimentale e manutenzione hardware;
- gestione delle attività connesse con l'acquisizione di beni e servizi e gestione della Sicurezza Logica;
- *risk management* e controllo di gestione (in collaborazione con la Direzione Pianificazione e Bilancio di Banca Nuova);
- gestione delle relazioni sindacali e consulenza sulla normativa in materia di risorse umane;
- gestione della contabilità generale e bilancio, degli adempimenti fiscali, delle segnalazioni di vigilanza nonché del ciclo attivo.

2. Banca Nuova:

- consulenza legale e societaria con riferimento all'attività tipica di PrestiNuova;
- funzione di gestione *compliance*.

3. Servizi Bancari:

- gestione degli accertamenti richiesti dalle autorità;
- contabilità fornitori;
- amministrazione del personale.

4. PERSONALE

Attesa la consapevolezza circa la inevitabilità della contrazione della produzione nel corso del 2010 la gestione del personale, nel quadro di una sostanziale stabilità delle risorse in organico, ha puntato a consolidare la rete commerciale.

Alla data del 31 dicembre 2010, l'organico di PrestiNuova è risultato pari a 71 risorse, di cui 3 in distacco da Banca Nuova. E precisamente:

- n. 63 risorse a tempo indeterminato "full – time";
- n. 2 risorse a tempo indeterminato "part– time";
- n. 3 risorse a tempo determinato;
- n. 3 risorse in distacco da Banca Nuova.

Al netto delle risorse in distacco da Banca Nuova, l'organico di Prestinuova al 31 dicembre 2010 è di 68 unità.

	N° dipendenti
Personale in servizio al 31 dicembre 2009	68
Assunti	10
Cessati	7
Personale distaccato di altre società	-
Personale distaccato presso Banca Nuova	3
Personale al 31 dicembre 2010	68

La ripartizione del personale, al netto dei distacchi, è la seguente:

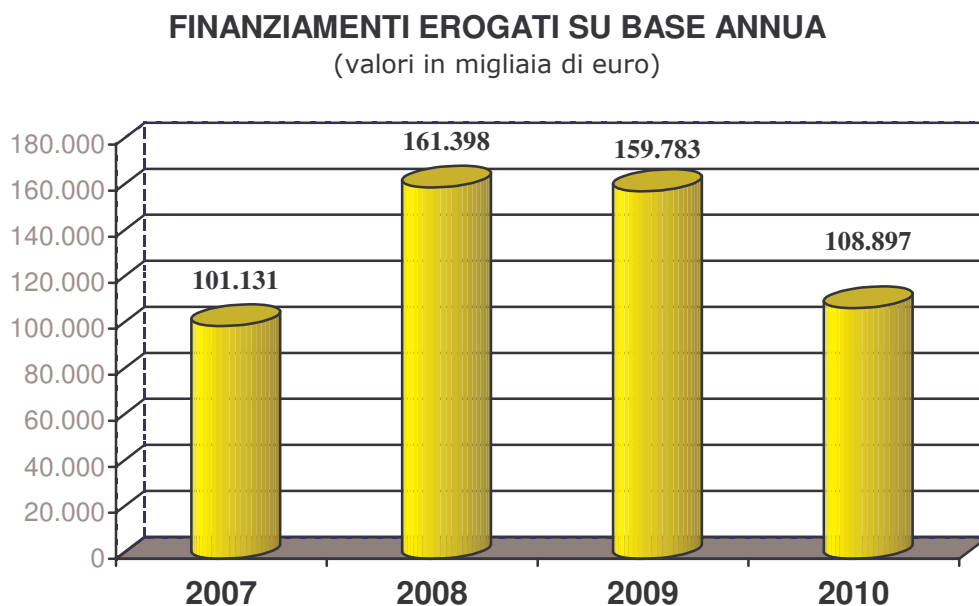
- a) con riferimento alle strutture:
 - n. 7 risorse in carico alla Direzione Generale;
 - n. 14 risorse in carico alla Direzione Funzionamento;
 - n. 47 risorse in carico alla Direzione Commerciale.
- b) con riferimento al sesso:
 - n. 41 uomini;
 - n. 27 donne.
- c) con riferimento alla ripartizione per inquadramento:
 - n. 2 dirigenti;
 - n. 10 quadri direttivi;
 - n. 56 impiegati.

5. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

PrestiNuova, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, in linea generale non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso proprio. Conseguentemente non rileva attività immateriali ed oneri di esercizio a tale specifico titolo. Le consuete attività di implementazione e aggiornamento del catalogo prodotti, finalizzate a garantire ai segmenti seguiti un'offerta completa e coerente con quella dei principali *competitor*, nonché la revisione delle proprie procedure e dei propri processi interni al fine di garantire un adeguato funzionamento della struttura operativa, non si sostanziano in prodotti, servizi e processi nuovi o significativamente migliorativi rispetto a quanto già presente sul mercato, non derivando da attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

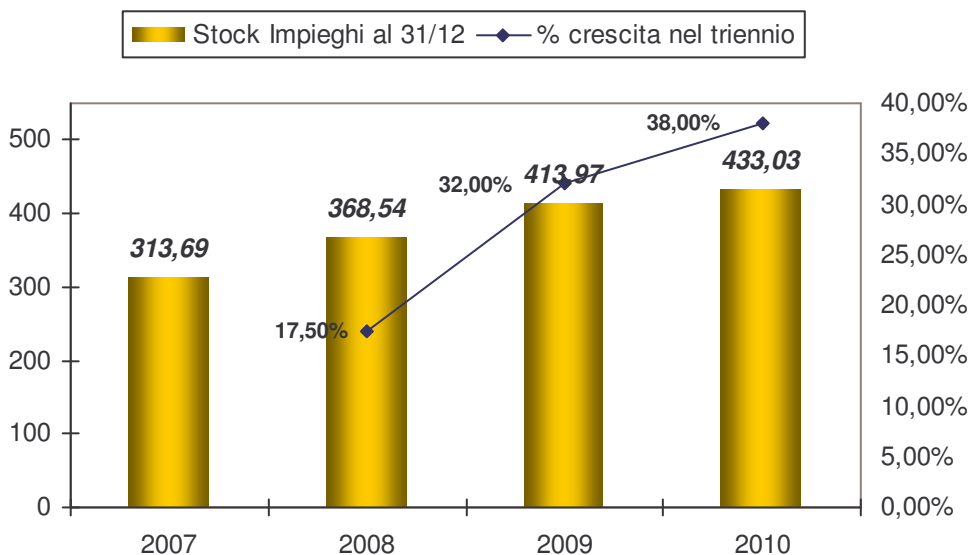
6. IL PIANO DI SVILUPPO COMMERCIALE

L'attività commerciale del 2010 ha consentito di erogare n. 6.243 nuovi finanziamenti per complessivi 108,9 milioni di nuovi impieghi .



Al netto dei rimborsi delle quote capitale e delle estinzioni anticipate, il volume degli impieghi al 31 dicembre 2010 si attesta a 433 milioni di Euro con una crescita del 4,6 % rispetto al valore registrato al 31 dicembre dell'anno precedente.

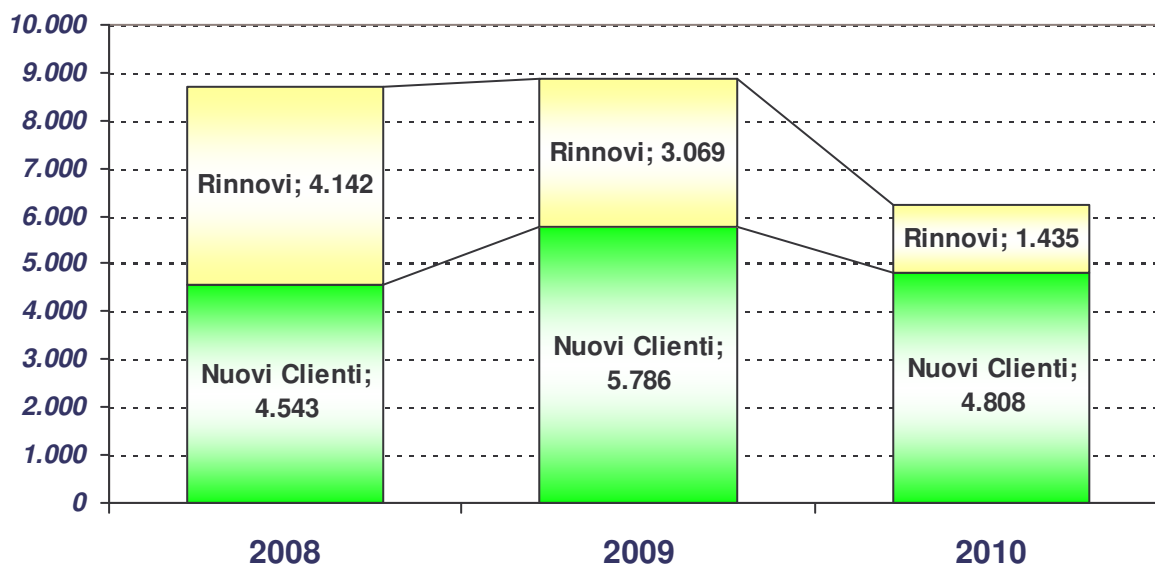
PRESTINUOVA - EVOLUZIONE DEGLI IMPIEGHI



Nel triennio 2008-2010 lo stock degli impieghi è cresciuto del 38% con una marginalità del 6% conseguita nell'ultimo anno del periodo di riferimento.

L'analisi della produzione conseguita nell'esercizio in esame è connessa all'evoluzione delle due macro componenti di riferimento riportate nel grafico seguente :

REVOLVING E NUOVA CLIENTELA



Nel 2010 la produzione riveniente dall'acquisizione di nuova clientela, pur registrando una flessione del 16,9% rispetto al valore dell'anno precedente, presenta comunque una crescita rispetto al risultato del 2008 e conferma la capacità di penetrazione dell'azienda nel mercato.

L'attività di ampliamento della base clienti è principalmente frutto dell'azione di sviluppo sulle convenzioni attive e si conferma ancora una volta strategica alla luce della riduzione sui volumi di produzione derivanti dai rinnovi sul portafoglio clienti.

La componente dei Rinnovi mostra la progressiva contrazione dell'attività produttiva aziendale sulla componente *revolving*, iniziata nel Novembre 2009 a seguito dell'immediato adeguamento della Società alle indicazioni del Comunicato della Banca d'Italia agli operatori della cessione del quinto del 10/11/2009 in relazione al pieno rispetto dei limiti temporali per la rinnovabilità dei finanziamenti previsti dall'art. 39 del DPR 180/50.

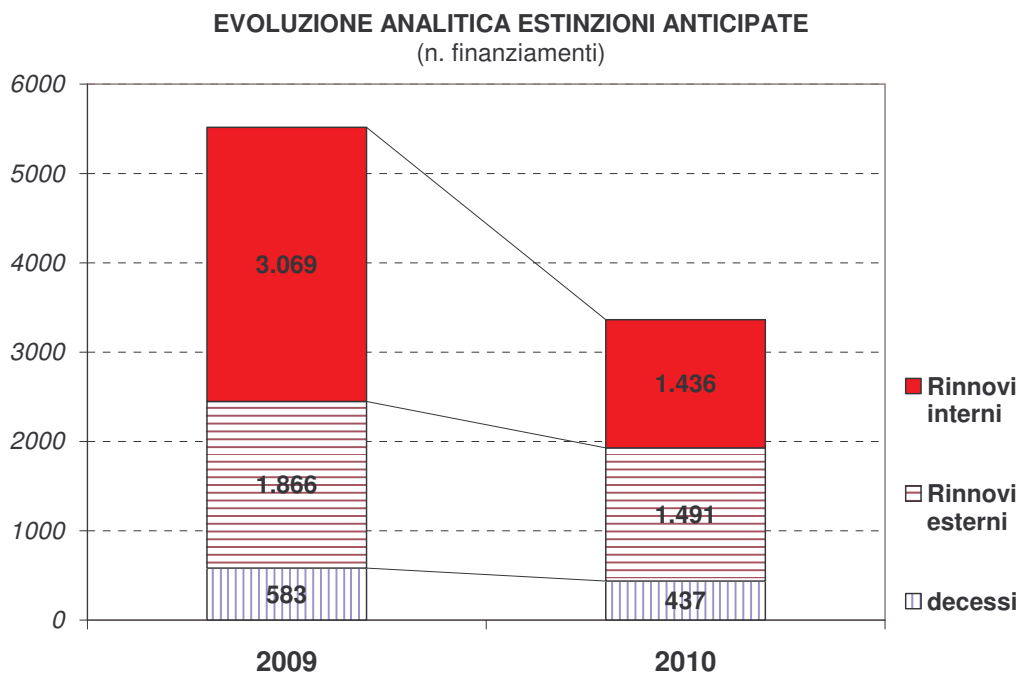
Valore erogazioni in Migliaia di euro

	IMPORTI			NUMERO FINANZIAMENTI		
	2009	2010	Var.	2009	2010	Var.
Canale Mediato	34% 55.091	51% 55.031	-0,1%	35% 3.067	52% 3.244	5,8%
Canale Diretto	66% 104.692	49% 53.866	-48,5%	65% 5.788	48% 2.999	-48,2%
Totale	159.783	108.897	-31,8%	8.855	6.243	-29,5%
Rinnovi	35% 55.511	24% 25.774	-53,6%	35% 3.069	23% 1.435	-53,2%
Nuova clientela	65% 104.405	77% 83.866	-19,7%	65% 5.786	77% 4.808	-16,9%
PRODUZIONE DA RINNOVI	- 29.737			- 1.634		

Il fenomeno risulta decisamente più evidente nel 2010 dove la contrazione della produzione riveniente da rinnovi supera il 50%, che si quantifica in minori 1.600 operazioni di finanziamento da rinnovi pari a circa 30 milioni di nuove erogazioni.

L'incidenza sulla perdita di nuova clientela è stimabile in circa 18 milioni con una contrazione complessiva della produzione, rispetto all'anno precedente, del 30% (-31% sui volumi ; - 29% sul n. finanziamenti).

In tale ambito va rimarcato che le estinzioni dei nostri finanziamenti ad opera di terzi (operazioni di rinnovo promosse da *competitor* sul nostro portafoglio), mostrano un andamento del tutto inalterato nel periodo novembre 2009-gennaio 2010 ed in lieve e graduale diminuzione nel corso del 2010 .



Al riguardo si rileva il comportamento disomogeneo dei *competitor* del mercato rispetto alle modalità di approccio dell'azienda nei confronti della tematica sulle estinzioni anticipate e sorprende la persistente "vivacità" mostrata da alcuni *competitor* nell'ambito dei rinnovi.

Nei confronti dell'azione aggressiva in argomento subita, che ha causato una significativa perdita di clientela, la nostra potenzialità di *retention* è risultata non significativa in virtù della scelta aziendale di applicare in modo rigido i criteri sulla rinnovabilità di ogni forma di finanziamento gestito (CQS/Deleghe; Pensionati/Dipendenti).

Per assicurare un presidio dedicato all'importante fenomeno, la gestione delle richieste di conteggi estintivi è stata centralizzata presso la Direzione Commerciale con una risorsa dedicata.

Tuttavia, la flessione sulla crescita nell'acquisizione di nuova clientela, va valutata in un contesto più ampio, di sistema, che registra, nel 2010, una flessione molto pronunciata, sia nei volumi delle operazioni finanziate che nel numero delle stesse.

I dati consuntivi 2010 dell'osservatorio Assofin sul credito al consumo mostrano un andamento del mercato in flessione sia rispetto all'anno precedente che in una proiezione di breve termine: i valori del mese di dicembre lasciano prevedere, nei prossimi mesi, un risultato ulteriormente in contrazione.

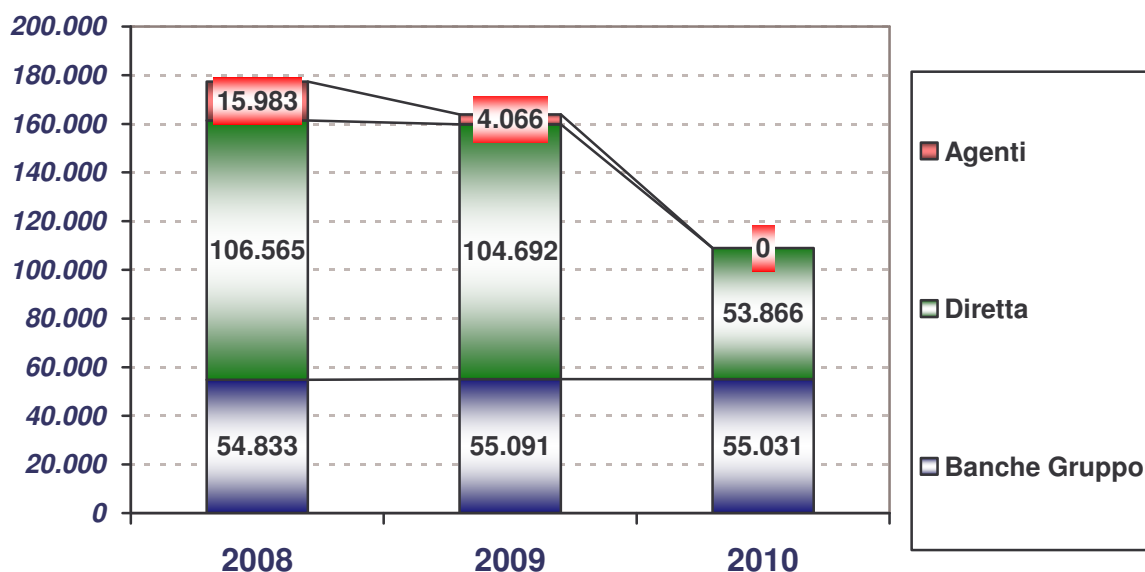
OSSERVATORIO ASSOFIN SUL CREDITO AL CONSUMO

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	VALORE OPERAZIONI (€ x 1000)				NUMERO OPERAZIONI			
	GEN - DIC	Var. (3)	DICEMBRE	Var. (3)	GEN - DIC	Var. (3)	DICEMBRE	Var. (3)
	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Prestiti personali	19.165.558	0,8%	1.308.151	1,5%	1.579.831	-0,8%	105.868	-0,7%
Prestiti finalizzati	17.447.932	-9,2%	1.364.169	-10,2%	3.867.706	3,8%	362.424	11,2%
Revolving	511.475	12,0%	45.540	12,4%	131.543	-38,0%	7.088	-44,0%
Prestiti personali	19.232.253	0,1%	1.311.062	1,4%	1.615.224	-4,7%	108.808	-1,4%
Autoveicoli e motocicli	13.556.054	-11,4%	1.003.436	-16,1%	1.201.438	-14,2%	82.371	-23,0%
Veicoli industriali	114.867	-19,0%	14.245	-1,2%	4.058	-18,8%	532	9,9%
Altri prestiti finalizzati	4.221.791	4,7%	389.117	12,8%	2.758.360	13,5%	283.669	24,8%
Carte di credito	10.350.299	-5,4%	900.777	-11,5%	106.541.555	-1,2%	9.150.138	-6,9%
Cessione del quinto	4.920.143	-13,8%	445.131	-16,0%	302.718	-9,4%	26.156	-15,7%
TOTALE	52.395.407	-5,3%	4.063.768	-7,5%	112.423.353	-1,2%	9.651.674	-6,3%

In una fase di evidente e generalizzata difficoltà del mercato del credito al consumo (-5,3% / -6,3%), il comparto della Cessione del Quinto registra, rispetto ai valori dell'anno precedente, una contrazione sulla crescita (-13,8% / -15,7%) più che doppia rispetto alla media complessiva del mercato.

In questo contesto, l'andamento della produzione aziendale, analizzata con riferimento ai canali di vendita, ha fatto emergere i seguenti trend:

ANDAMENTO PRODUZIONE PER CANALE DI VENDITA



Il canale *captive*, costituito dalle Banche del Gruppo di riferimento, mostra una sostanziale stabilità nel triennio e, alla luce degli ancora molto ampi margini di crescita, si conferma strategico nelle dinamiche complessive di crescita dell'azienda.

Risulta evidente che il gap rispetto al 2009 è completamente a carico del canale diretto che ha risentito notevolmente degli effetti penalizzanti sulla rinnovabilità dei finanziamenti trattati in precedenza.

L'attività sul revolving è, infatti, di competenza del canale diretto e sono chiare le conseguenze dell'inibizione dell'azione commerciale verso forme di sollecitazione alla clientela in tal senso.

La strategia aziendale di apertura degli Spazi Finanziari nei territori in cui non sono presenti le filiali delle Banche del gruppo sarà determinante per la crescita del canale diretto e, non ultimo, per mantenere, in quei territori, il portafoglio clienti e fronteggiare l'aggressione dei *competitor* del mercato.

In questo quadro, nel 2010 la rete commerciale Diretta dell'azienda si è arricchita di 3 nuovi Spazi Finanziari aperti sulle piazze di Napoli, Cagliari e Bari che consentiranno un importante presidio delle relative regioni (Campania, Sardegna e Puglia) e contribuiranno a dare all'azienda la dimensione territoriale nazionale, determinante per l'acquisizione e la gestione delle convenzioni con le Amministrazioni centrali ed i Corpi dello Stato.

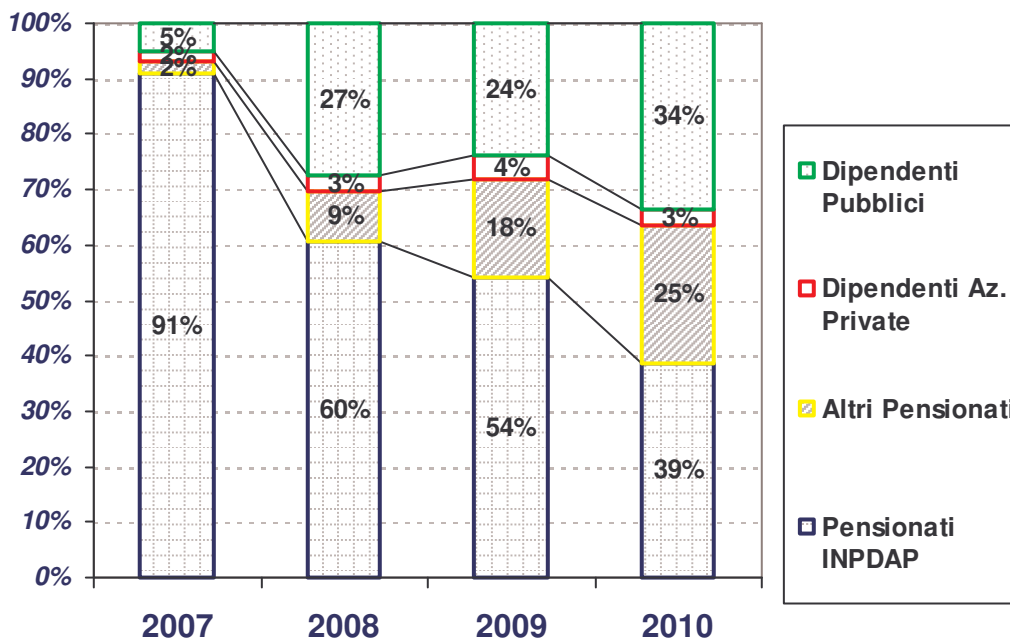
L'azione commerciale del 2010 ha avuto avvio, ad inizio anno, dopo una attenta rivisitazione dei prodotti e delle procedure per gli adeguamenti alle nuove disposizioni della vigilanza sulla determinazione del TEG ed in relazione al comunicato della stessa Banca d'Italia del 10/11/2009, in cui sono state date indicazioni agli operatori del settore della Cessione del Quinto riguardo alla struttura dei costi, in ordine alla rimborsabilità degli oneri soggetti a maturazione nel corso dell'ammortamento, nell'eventualità dell'estinzione anticipata.

Nel primo trimestre è stato avviato il programma di sviluppo per la valorizzazione delle convenzioni attive attraverso specifiche Direttive Commerciali che, a beneficio dei colleghi impegnati nella rete di vendita, hanno tracciato modalità, tempi ed obiettivi dell'azione commerciale nei confronti delle Amministrazioni periferiche interessate dalle convenzioni stipulate dall'Azienda.

Nel corso del primo semestre sono state oggetto di specifiche Direttive Commerciali le convenzioni con il Corpo dei Vigili del Fuoco, l'Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato e l'Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia.

L'attività di valorizzazione delle convenzioni attive è stata definita nell'ottica di stimolare nuove relazioni sul territorio, migliorare la visibilità e la presenza della nostra Azienda all'interno delle amministrazioni e, soprattutto, finalizzata alla conquista di quote di mercato nel comparto "dipendenti pubblici e statali".

ANDAMENTO DELLA SEGMENTAZIONE DELLA PRODUZIONE



La strategia di sviluppo attraverso le convenzioni con Enti di Previdenza, Amministrazioni Centrali e Corpi dello Stato si è dimostrata efficace per la penetrazione sui segmenti del comparto Dipendenti Pubblici e Statali.

All'uopo, i risultati della produzione evidenziano i progressi compiuti sulla componente "Dipendenti Pubblici" che si attesta al 34% del risultato complessivo, contro il 24% dell'incidenza registrata dallo stesso comparto in rapporto alla produzione complessiva dello scorso anno.

Significativa anche la segmentazione sul comparto Pensionati la cui componente "INPDAP" costituisce, oggi, solo il 39% del comparto mentre il segmento Altri Pensionati raggiunge il 25% della produzione complessiva.

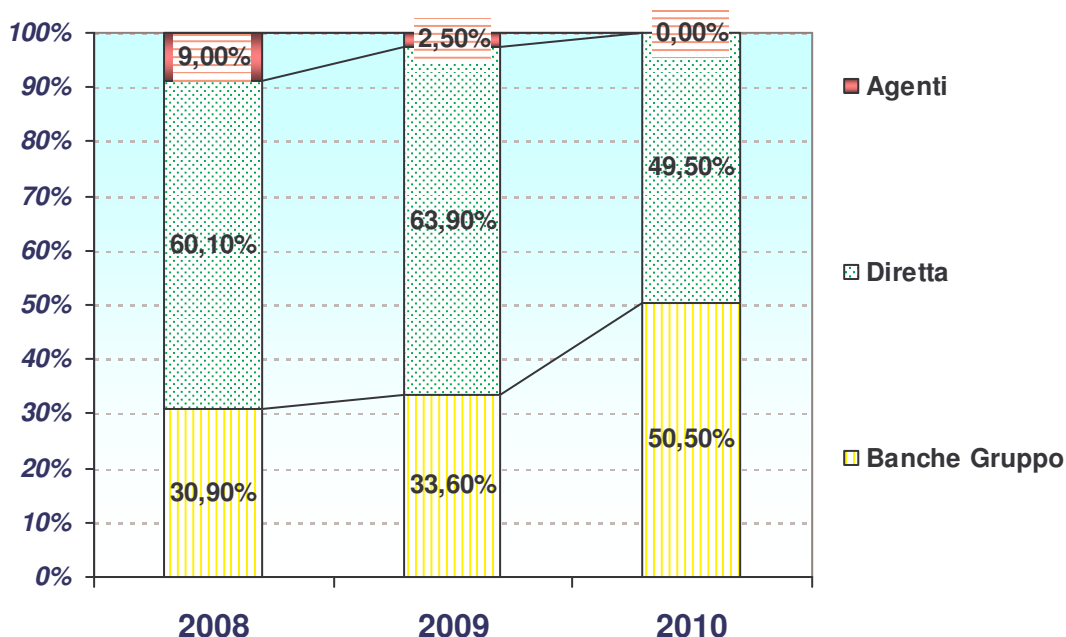
Nel secondo semestre, il processo di revisione del materiale di comunicazione ha impedito di effettuare nuove analoghe iniziative sulle convenzioni attive, pertanto, il risultato assume una valenza ancora più rilevante dal momento che è stato conseguito, prevalentemente, in un solo semestre.

L'attività di sviluppo delle convenzioni si inserisce anche nel contesto delle azioni commerciali in collaborazione con le Banche del Gruppo per individuare ed ottimizzare tutte le possibili potenzialità relazionali con lo spirito di mettere a fattor comune ogni opportunità di ampliamento della base clienti, di sinergia e di competenze.

Quanto sopra, in un'ottica di ordinata promozione di un'attività esterna interpretata con metodo e criteri di fondo omogenei in tutte le aree territoriali coinvolte.

RAPPORTO DI PRODUZIONE SUI CANALI DI VENDITA

(andamentale 2008-2010)



Nel 2010 il peso del canale “Banche del Gruppo”, sul totale della produzione, supera il 50 %, con un incremento del 17% rispetto al rapporto di produzione registrato nel 2009 (33,6%).

Le principali iniziative rivolte allo sviluppo del canale captive (Banche del Gruppo) sono state:

- la campagna con Banca Popolare di Vicenza “Focus clientela Pensionati INPS” per le iniziative di *direct marketing* alla clientela target con il supporto operativo del nostro personale commerciale.
- la campagna con CARIPRATO “Pensione Scacciapensieri” che ha visto un importante coinvolgimento delle nostre risorse per le attività informative sui nostri prodotti in occasione del servizio offerto alla clientela Banca per le dichiarazioni dei redditi in collaborazione con il patronato convenzionato.
- La campagna con Banca Nuova sui conti anomali che ha consentito iniziative di *direct marketing* rivolte alla clientela con esposizioni finanziarie in evidente difficoltà di rientro, per la proposizione di operazioni di consolidamento attraverso i nostri prodotti finanziari.

Nel corso dell’anno sono stati effettuati i test su alcune Aree della Banca Popolare di Vicenza, adottando criteri e modalità di supporto alle filiali, a cura del personale di rete PrestiNuova, per semplificare l’attività amministrativa delle filiali Banca per consentire una maggiore focalizzazione degli addetti di filiale sugli aspetti commerciali per lo sviluppo del prodotto.

I positivi riscontri dei test impongono una valutazione sulla possibilità di estensione del modello operativo sperimentato affinché, opportunamente regolamentato ed in armonia con le strategie di Gruppo, possa essere esteso su scala nazionale a beneficio di tutte le filiali del canale captive.

7. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL CORSO DEL 2010

Prima di illustrare l'andamento della gestione di PrestiNuova nel corso del 2010, si ritiene utile sintetizzare quale è stato l'andamento della congiuntura economica in Italia nel corso dell'anno e in particolare del settore del credito al consumo in Italia.

7.1 Sintesi del quadro macroeconomico e creditizio

Nel corso del 2010 l'attività economica internazionale ha proseguito nel suo percorso di crescita, seppur con segnali di rallentamento ed andamenti eterogenei tra le diverse aree. L'attività economica risulta particolarmente sostenuta nei paesi emergenti, come la Cina, l'India ed il Brasile, grazie in particolare alla robusta espansione della domanda privata, mentre si conferma più contenuta nei paesi avanzati con un indebolimento nella seconda metà del 2010, in particolare negli Stati Uniti.

Per quanto riguarda l'Area Euro, il 2010 è stato caratterizzato da un recupero del Pil (+1,7% a fronte del -4,1% del 2009), trainato dalla locomotiva tedesca, e da un'inflazione che, malgrado il recente rialzo di dicembre, si è mantenuta sostanzialmente sotto controllo. Le incertezze sui conti pubblici di alcuni paesi periferici europei (Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna) continuano tuttavia a gettare incertezze sulle prospettive dell'Area Euro e sulla stabilità della moneta unica. Particolarmente critica risulta, inoltre, la situazione sul mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione che continua a mantenersi su livelli intorno al 10%.

La crescita italiana prosegue, ma senza particolari spunti, evidenziando una leggera decelerazione nella seconda parte dell'anno. Il divario tra la crescita dell'economia italiana e quella media europea è aumentato ulteriormente nel 2010 ed è atteso permanere anche nella media del prossimo anno. L'indice della produzione industriale registra un leggero recupero a novembre, ma meno delle attese, mentre gli indicatori di fiducia sia delle imprese che dei consumatori continuano a segnalare una ripresa nei prossimi mesi. In progressivo rialzo dalla scorsa estate è risultata l'inflazione che a fine dicembre si è portata su valori superiori alle attese intorno al 2%, sospinta in larga parte dalla dinamica dei prezzi dei prodotti energetici. Tale trend è previsto mantenersi moderatamente anche nei prossimi mesi.

L'evolversi del quadro macroeconomico e finanziario ha fortemente inciso sulle dinamiche creditizie delle banche italiane, con una ripresa in questi ultimi mesi dell'attività di impiego, in particolare verso le imprese, e un rallentamento dell'attività di raccolta, soprattutto nelle componenti a breve termine.

Continua a preoccupare il deterioramento della qualità del credito con crescite ancora significative dei crediti deteriorati, seppur in leggero rallentamento rispetto ai massimi registrati nel primo semestre dell'anno.

Sul fronte dei tassi di interesse bancari dopo un primo semestre caratterizzato da un ripiegamento sui minimi storici, si è assistito nella seconda parte del 2010 ad una generalizzata ripresa dei tassi attivi e passivi che hanno sostanzialmente recuperato i livelli di fine 2009. La forbice bancaria, cioè il differenziale tra tasso attivo e passivo, si è mantenuta sostanzialmente costante nel corso del 2010, confermandosi sui valori minimi di questi ultimi anni.

7.2 L'economia italiana

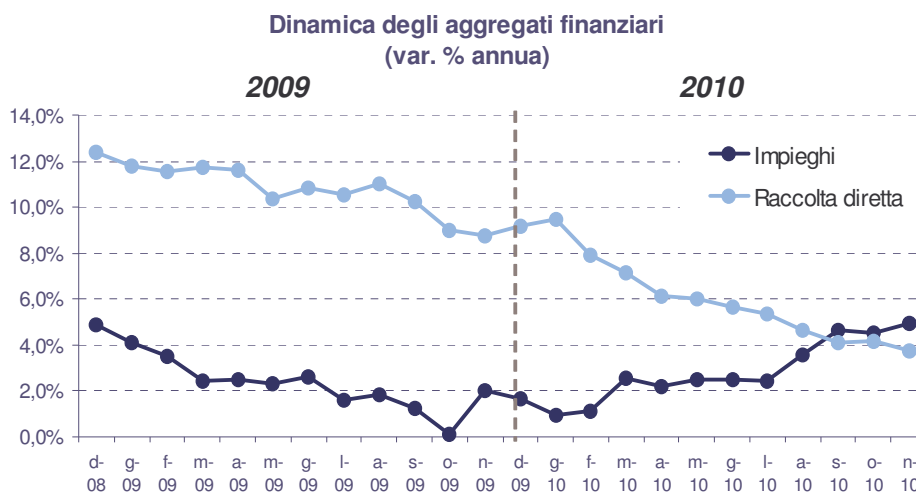
Nei primi tre trimestri del 2010 l'Italia ha mostrato una ripresa economica lenta, mostrando tassi di crescita inferiori a quelli medi dell'Area Euro. Dopo una lieve accelerazione mostrata nel secondo trimestre (+0,5% rispetto al trimestre precedente), nel terzo trimestre la crescita del Pil ha segnato un deludente +0,3% rispetto al trimestre precedente (+1,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), registrando la performance più contenuta tra i principali paesi europei. Dal lato della domanda, al modesto incremento dei consumi delle famiglie si è affiancata la decelerazione degli investimenti. Il principale contributo alla crescita del Pil nel terzo trimestre ha continuato a giungere dalle esportazioni (+2,8% sul trimestre precedente), ma tenendo conto anche del contestuale forte rialzo delle importazioni (+4,7% sul trimestre precedente), l'interscambio con l'estero ha complessivamente contribuito negativamente (-0,5%) sulla crescita del Pil. Gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano un ulteriore rallentamento del Pil in Italia nell'ultima parte del 2010. L'indice della produzione industriale, dopo una performance negativa nel mese di settembre, è rimasto sostanzialmente invariato nel mese di ottobre rispetto al mese precedente, registrando a novembre una crescita minima di circa l'1%: complessivamente nel 4° trimestre l'attività manifatturiera è stimata in leggera contrazione rispetto al 3° trimestre dell'anno. Segnali più favorevoli provengono invece dalle indagini sul clima di fiducia delle imprese, che delineano una prosecuzione della ripresa economica seppur a ritmi piuttosto blandi. Sul lato dei consumi i comportamenti di spesa delle famiglie sono ancora caratterizzati da cautela, risentendo della contrazione del reddito disponibile reale e della perdurante debolezza del mercato del lavoro, anche se le indagini qualitative realizzate dall'Isae registrano a dicembre, per il quarto mese consecutivo, un miglioramento della fiducia dei consumatori. Nelle valutazioni dei consumatori rimangono tuttavia significative, seppur in lieve attenuazione, le preoccupazioni circa le condizioni occupazionali. I più recenti dati diffusi dall'Istat, relativi a novembre, confermano, infatti, una situazione critica sul mercato del lavoro, con il mantenimento di un elevato tasso di disoccupazione, pari all'8,7% (10,1% a livello europeo), il più alto dall'inizio delle serie storiche mensili Istat, cioè gennaio 2004.

Ancora più preoccupanti i dati sulla disoccupazione giovanile (15-24 anni), salita a novembre al 28,9% (+0,9% rispetto al mese precedente e +2,4% rispetto a novembre 2009) che testimonia la debolezza delle prospettive occupazionali soprattutto per coloro che hanno scarsa esperienza lavorativa.

Quanto all'andamento dei prezzi al consumo, a partire dalla scorsa estate il tasso di inflazione è gradualmente risalito, portandosi a dicembre all'1,9% (2,1% l'indice armonizzato, leggermente inferiore rispetto alla media europea, pari al 2,2%), sospinto dall'accelerazione delle componenti che più direttamente risentono dei rincari delle materie di base. Tale trend è previsto mantenersi moderatamente anche nei prossimi mesi portando il tasso di inflazione su valori leggermente superiori al 2%.

In leggero miglioramento i dati di finanza pubblica. Nel 2010 il fabbisogno del settore statale è diminuito di circa l'1,5% del Pil rispetto all'anno precedente grazie alla contrazione delle erogazioni a fronte di incassi rimasti sostanzialmente stabili. Nei primi 9 mesi del 2010, inoltre, anche l'indebitamento netto in rapporto al Pil ha registrato una riduzione passando dal 5,5% del 2009 al 5,1%. Infine, secondo le informazioni più recenti, nel 2010 il debito in rapporto al Pil sarebbe aumentato a circa il 119% dal 116% del 2009, ma tale aumento sarebbe inferiore a quello medio previsto in autunno per l'Area Euro dalla Commissione europea, pari a 5 punti percentuali (all'84% del Pil).

7.3 Il mercato del credito e del risparmio

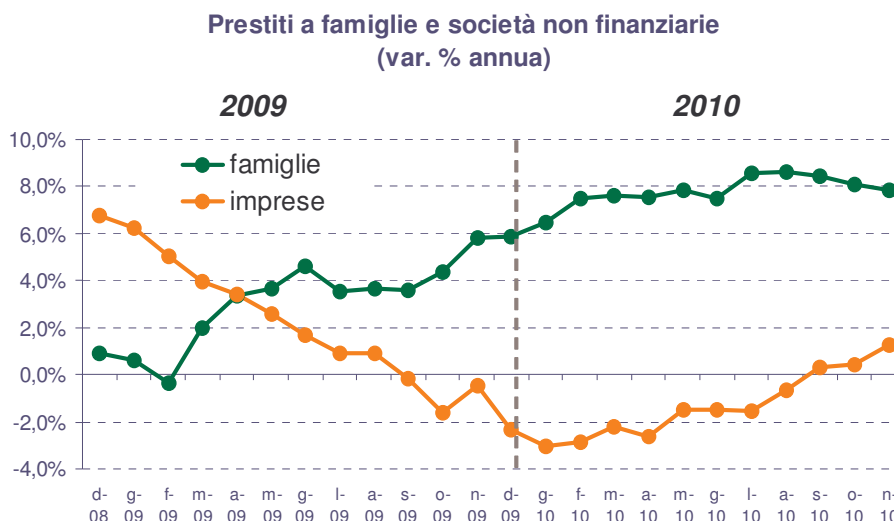


Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito

Nel corso degli ultimi mesi in Italia i finanziamenti bancari alle imprese e famiglie hanno ripreso ad accelerare, evidenziando tassi di crescita più sostenuti rispetto alla media dell'Area Euro.

A novembre 2010 i prestiti al settore privato delle banche italiane hanno evidenziato una crescita rispetto a novembre dell'anno precedente pari al +5,0%¹ (+4,5% a ottobre 2010, +1,7% a dicembre 2009), tornando così ai livelli di inizio 2009.

Il miglioramento del trend dei finanziamenti risulta trainato, in particolare, della ripresa dei prestiti alle imprese, che dopo aver toccato valori negativi nei primi mesi del 2010, è tornato ad evidenziare tassi di crescita positivi, seppur ancora su livelli bassi, nell'ultimo trimestre dell'anno (+1,3% a novembre 2010). Tale dinamica è in larga parte spiegabile con l'andamento della domanda da parte delle imprese, che risulta sostenuta dalla modesta espansione dell'attività produttiva, oltre che con il rientro delle tensioni nell'offerta di credito da parte delle banche. Sostenuta rimane la dinamica del totale prestiti alle famiglie (+7,8% a novembre 2010, +8,1% a ottobre, +5,9% a dicembre 2009), grazie alla crescita sempre elevata dei finanziamenti per acquisto di immobili.



La qualità del credito risente ancora della caduta dell'attività produttiva registrata nel 2009, come testimoniato dalla costante crescita, seppur in leggero rallentamento rispetto ai massimi registrati nel primo semestre, dello stock di sofferenze lorde (+30,3% a novembre 2010 rispetto a novembre dell'anno precedente). Il rapporto delle sofferenze lorde sugli impieghi alla fine di novembre è salito a circa il 4,0% dal 3,3% di dicembre 2009. Tali valori, seppur elevati, risultano comunque in parte contenuti per effetto del basso livello dei tassi di interesse, che limita la pressione degli oneri finanziari sui bilanci delle imprese e sul reddito disponibile delle famiglie, e ai progressi nelle modalità di gestione dei rischi di credito da parte delle banche.

¹ Le dinamiche degli impieghi e della raccolta diretta dal mese di giugno 2010 sono state stimate depurandole dall'effetto indotto sulle segnalazioni di vigilanza dalle modifiche intervenute con il recepimento del Regolamento BCE/2008/32.

Le prospettive sull'evoluzione della qualità del credito rimangono ancora incerte anche se si evidenziano alcuni primi segnali di assestamento della situazione. In particolare, nel terzo trimestre del 2010, ultimo dato disponibile, gli incagli hanno registrato una crescita annua pari a circa il 14%, in rallentamento rispetto al 48% di dicembre 2009. Nello stesso periodo anche le posizioni scadute e sconfiniate e le posizioni ristrutturate sono cresciute rispetto all'anno precedente, ma ad un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti, facendo quindi prevedere una stabilizzazione dell'evoluzione del credito anomalo nei prossimi mesi.

7.4 Il mercato del credito al consumo in Italia

Sulla base degli ultimi dati pubblicati dall'Osservatorio sul Credito al Dettaglio realizzato da Assofin (Associazione che raggruppa le finanziarie del settore), CRIF e Prometeia, si può constatare che, nel corso del 2010 il mercato del credito al consumo in Italia ha iniziato a manifestare i primi segnali di ripresa.

Il 2010, rispetto al 2009 il quale è stato caratterizzato da una certa fragilità del comparto guidata dalla flessione del reddito delle famiglie e dall'elevato tasso di disoccupazione, si chiude all'insegna del miglioramento sebbene il settore continui ad essere instabile e comunque su valori negativi (-5,1% nei primi nove mesi del 2010 contro un -11,2% del 2009). In particolare:

- i finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli e motocicli risultano in flessione nel corso del 2010, ma comunque in miglioramento rispetto al giugno 2009 (-6,6% contro il -20,3% del giugno 2009);
- il comparto delle erogazioni per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delle carte rateali/opzione hanno subito un trend in progressivo peggioramento, cominciato a partire del primo semestre 2009 e proseguito nel corso del 2010 (rispettivamente -13,4% e -4,9% nel 2010).

L'unico settore che sembra in netta ripresa anche in questa congiuntura economica sembra essere quello dei mutui immobiliari, i quali hanno registrato nel corso dell'esercizio un trend positivo spinto principalmente da livelli ancora abbastanza contenuti dei tassi di interesse (+14,6% nei primi mesi dell'anno).

A livello europeo, si deve segnalare che il livello di indebitamento delle famiglie italiane si mantiene al di sotto della media (il rapporto rispetto al reddito disponibile è rispettivamente del 65% contro un 97% della media europea).

La rischiosità del credito al consumo

Dopo un periodo particolarmente critico per l'economia che ha caratterizzato tutto il 2009, nel corso del 2010 si è palesato un lieve miglioramento della qualità del credito delle famiglie, e quindi anche degli equilibri economici e finanziari delle stesse, guidato prevalentemente dalle politiche di erogazione più attente degli operatori e comportamenti più cauti nel ricorso al credito.

Anche il tasso di *default* (ovvero l'indice di rischio di credito di tipo dinamico che misura le nuove sofferenze e i ritardi di 6 o più rate nell'ultimo anno di rilevazione) per il credito al consumo beneficia del miglioramento della qualità del credito delle famiglie posizionandosi a giugno 2010 al 3,1% e a settembre 2010 al 2,9 %.

Questo lieve miglioramento non ha tuttavia evitato che il tasso di sofferenza frenasse il suo trend di crescita, a causa del permanere all'interno di portafogli degli istituti di credito meno dinamici, di finanziamenti in sofferenza.

Per quanto riguarda il comparto dei mutui immobiliari il quadro risulta più favorevole grazie anche all'effetto congiunto sulla qualità del credito dei fattori quali la moratoria, gli interventi sulla portabilità e rinegoziazione, la politica più prudente da parte degli operatori e i livelli ancora abbastanza contenuti dei tassi di interesse; il tasso di *default* risulta quindi in lieve miglioramento, attestandosi sull'1,9% a settembre 2010.

Le prospettive future

Dato lo scenario di fragilità delineato, si può prevedere che il mercato del credito al consumo si manterrà su livelli di crescita modesti e che una lenta ripresa si avrà solo a partire dal biennio 2011/2012 (+2,6% nel 2011 e +4,5% nel 2012); nonostante queste previsioni non si ritiene comunque possibile un ritorno ai livelli di crescita del mercato del credito post crisi, a causa della modesta intensità della ripresa economico-finanziaria e della fragilità della situazione occupazionale.

In questa fase, un ruolo predominante è riservato dagli operatori del sistema, i quali dovranno rimodulare le strategie di offerta al fine di sviluppare in maniera equilibrata e sostenibile il ricorso al credito da parte delle famiglie.

Per quanto riguarda invece il comparto dei mutui immobiliari si prevede che possano mantenere un'espansione modesta nell'ultimo trimestre 2010 (+9%) destinata poi a rallentare nel corso del biennio 2011/2012 (rispettivamente +6,8% e +4,2%) a causa del progressivo aumento dei tassi di interesse di mercato dovuto alla graduale ripresa del quadro macroeconomico.

L'attenzione degli operatori resterà comunque elevata in quanto i livelli di rischiosità del credito si manterranno alti, a causa della profondità della crisi economica e dalla lenta ripresa, e caratterizzati dall'emersione di ulteriori sofferenze, anche se a ritmi progressivamente decrescenti.

ATTIVITA' DI IMPIEGO E RACCOLTA

Viene di seguito illustrata e commentata la situazione degli impieghi e della raccolta della Società al 31 dicembre 2010, comparata con quella al 31 dicembre 2009.

8.1 GLI IMPIEGHI

Al 31 dicembre 2010 i "Crediti verso clientela" ammontano, al netto delle rettifiche di valore, a 436,4 milioni di Euro, contro i 415,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2009 (+5,1%), così composti:

Impieghi (in migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	Variazione annua	
			assoluta	%
Prestiti contro cessione dello stipendio	433.024	413.968	19.056	4,6%
Altri finanziamenti	3.372	1.332	2.040	153,2%
Totale impieghi netti	436.396	415.300	21.096	5,1%

La qualità del credito

Di seguito si riportano gli indici di qualità del credito al 31 dicembre 2010 e quelli dell'esercizio precedente:

31 dicembre 2010

Categorie (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Crediti deteriorati	879	879	-
Sofferenze	879	879	-
Incagli	-	-	-
Crediti ristrutturati	-	-	-
Esposizioni scadute	-	-	-
Crediti in bonis	438.200	1.804	436.396
Totale	439.079	2.683	436.396

31 dicembre 2009

Categorie (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Crediti deteriorati	900	900	-
Sofferenze	900	900	-
Incagli	-	-	-
Crediti ristrutturati	-	-	-
Esposizioni scadute	-	-	-
Crediti in bonis	416.445	1.145	415.300
Totale	417.345	2.045	415.300

Indici di qualità del credito	31/12/2010	31/12/2009
- crediti deteriorati lordi / crediti lordi	0,20%	0,22%
- sofferenze lorde / crediti lordi	0,20%	0,22%
- % copertura crediti deteriorati	100,00%	100,00%
- % copertura sofferenze	100,00%	100,00%
- % copertura crediti verso clientela in <i>bonis</i>	0,41%	0,27%

8.2 LA RACCOLTA

Raccolta diretta (in migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	Variazione annua	
			assoluta	%
Finanziamenti a scadenza	302.843	345.278	(42.435)	-12,3%
Altri debiti	86.771	26.940	59.831	222,1%
Totale raccolta diretta	389.614	372.218	17.396	4,7%

Al 31 dicembre 2010 la raccolta di PrestiNuova, interamente finanziata dalla banche socie, è rappresentata da:

- un finanziamento di 168 milioni di Euro al tasso fisso nominale annuo del 4,55% con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, con scadenza al 30 giugno 2020;
- un finanziamento di 67,2 milioni di Euro al tasso fisso nominale annuo del 4,52% con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, con scadenza al 30 giugno 2019;
- un finanziamento di 52,6 milioni di Euro al tasso fisso nominale annuo del 4,48% con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, con scadenza al 31 maggio 2019;
- un finanziamento di 9,7 milioni di Euro al tasso fisso nominale annuo del 4,29% con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, con scadenza al 31 gennaio 2011;
- un finanziamento di 5 milioni di Euro al tasso fisso nominale annuo del 2,86% con la Banca Popolare di Sant'Angelo, con scadenza al 31 luglio 2011;
- un rateo interessi maturato sui suddetti finanziamenti per 386 mila Euro;
- uno scoperto in c/c di 86,8 milioni di Euro con Banca Nuova.

Nel corso del 2010 sono stati estinti due finanziamenti a medio/lungo termine con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (uno di 100 milioni di Euro e l'altro di 75 milioni di Euro) e un finanziamento di 5 milioni di Euro con Banca Popolare di Sant'Angelo giunto a scadenza in data 30 giugno 2010 .

9. PATRIMONIO NETTO E REQUISITI PRUDENZIALI

Il patrimonio della Società, escluso l'utile d'esercizio, si attesta al 31 dicembre 2010 a 35.736 mila Euro, evidenziando un incremento di 189 mila Euro rispetto al 31 dicembre 2009, interamente riferibile alla quota dell'utile d'esercizio 2009 destinata a riserve, come da proposta di riparto deliberata dall'Assemblea dei Soci del 9 aprile 2010.

Patrimonio netto (in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	
			ass.	%
Capitale (voce 120)	25.263	25.263	-	0,0%
Sovrapprezzi di emissione (voce 150)	9.632	9.632	-	0,0%
Riserve (voce 160)	841	652	189	29,0%
Riserve da valutazione (voce 170)	-	-	-	0,0%
Patrimonio	35.736	35.547	189	0,5%
Utile d'esercizio (voce 180)	1.901	3.474	n.s.	n.s.
Totale patrimonio netto	37.637	39.021	(1.384)	-3,5%

La posizione patrimoniale della Società ai fini di Vigilanza al 31 dicembre 2010 è la seguente:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	dic-10
A.1) Patrimonio di base	31.561
A.2) Patrimonio supplementare	-
A.3) Elementi da dedurre	-
A.4) Patrimonio di Vigilanza [A.1 + A.2 - A.3]	31.561
A.5) Patrimonio di terzo livello	-
A.6) Patrimonio di Vigilanza incluso patrimonio di terzo livello[A.4 + A.5]	31.561
<hr/>	
B.1) Rischi di credito	19.812
B.2) Rischi di mercato	-
B.3) Rischi operativi	1.760
B.4) Requisiti patrimoniali specifici	-
B.5) Totale requisiti prudenziali lordi [B.1 + B.2 + B.3 + B.4]	21.572
B.6) Sconto per banche appartenenti a gruppi [(B.1 + B.2 + B.3) * 25%]	5.393
B.7) Totale requisiti prudenziali netti [B.5 - B.6]	16.179
B.8) Attività di rischio ponderate complessive [B.7 * 16,67]	269.702
<hr/>	
Ratios patrimoniali	
- Tier 1 capital ratio [A.1 / B.8]	11,70%
- Total capital ratio [A.6 / B.8]	11,70%
- Avanzo patrimoniale [A.6 - B.7]	15.382

Il coefficiente patrimoniale al 31 dicembre 2010 si attesta a 11,70% (12,26% al 31 dicembre 2009), a fronte di un requisito minimo obbligatorio del 6%. Il margine disponibile, pari a 15.382 mila Euro, è tale da assicurare alla Società ampi margini di crescita.

10. COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICI

La Società chiude l'esercizio 2010 con un utile netto di 1.901 mila Euro, in riduzione del 45,3% rispetto all'esercizio precedente. La contrazione del risultato trova giustificazione, da un lato, nelle indicazioni fornite per il settore della cessione del quinto dalla Banca d'Italia con la Comunicazione del 10 novembre 2009 che ha fortemente limitato la possibilità di rinnovare i finanziamenti della specie e sensibilmente compreso gli oneri finanziari trattenuti alla clientela in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti, e, dall'altro lato, alla contrazione delle commissioni attive conseguente alla riduzione dei volumi di nuove erogazioni.

CONTO ECONOMICO IAS/IFRS AL 31 DICEMBRE 2010

Voce di Bilancio	(valori in migliaia di euro)	dicembre-10	dicembre-09	Variazione	
				assoluta	percentuale
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	26.674	27.129	(455)	-1,7%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.770)	(15.663)	(107)	0,7%
	Margine di interesse	10.904	11.466	(562)	-4,9%
30.	Commissioni attive	551	1.037	(486)	-46,9%
40.	Commissioni passive	(80)	(39)	(41)	105,1%
	Commissioni nette	471	998	(527)	-52,8%
	Margine di intermediazione	11.375	12.464	(1.089)	-8,7%
100.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(618)	(647)	29	-4,5%
	a) attività finanziarie	(618)	(647)	29	-4,5%
110.	Spese amministrative:	(7.105)	(6.960)	(145)	2,1%
	a) spese per il personale	(4.574)	(4.549)	(25)	0,5%
	b) altre spese amministrative	(2.531)	(2.411)	(120)	5,0%
	- imposte indirette e tasse	(183)	(226)	43	-19,0%
	- altre spese amministrative	(2.348)	(2.185)	(163)	7,5%
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(71)	(62)	(9)	14,5%
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(67)	(59)	(8)	13,6%
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(65)	(265)	200	-75,5%
160.	Altri proventi e oneri di gestione	29	324	(295)	-91,0%
	Risultato della gestione operativa	3.478	4.795	(1.317)	-27,5%
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	3.478	4.795	(1.317)	-27,5%
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.577)	(1.321)	(256)	19,4%
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.901	3.474	(1.573)	-45,3%
	Utile (Perdita) d'esercizio	1.901	3.474	(1.573)	-45,3%

Si commentano di seguito le principali voci del conto economico al 31 dicembre 2010, confrontate con quelle dell'esercizio precedente.

10.1 Margine di intermediazione

Il margine di interesse si attesta a 10.904 mila Euro, in flessione dello 4,9% sull'esercizio precedente, e concorre per il 95,9% alla formazione del margine di intermediazione.

In particolare la voce "interessi attivi", quasi interamente riferibili ai finanziamenti contro "Cessione del Quinto" erogati dalla Società, risente del minore apporto dei proventi finanziari a fronte dell'estinzione anticipata dei finanziamenti con clientela a seguito delle indicazioni fornite per il settore della cessione del quinto dalla Banca d'Italia con la Comunicazione del 10 novembre 2009.

Gli "interessi passivi" rappresentano prevalentemente il costo della raccolta di PrestiNuova finanziata dalle Banche Socie e al 31 dicembre 2010 ammontano a 15.770 mila Euro. La voce evidenzia un incremento pari a 107 mila Euro (+0,7% rispetto all'esercizio precedente). In particolare, nel corso del 2010, la Società ha stipulato un nuovo finanziamento di originari Euro 175 milioni con la Capogruppo, al tasso nominale annuo di 4,55%, con scadenza 30 giugno 2020.

Il restante 4,1% del margine di intermediazione è rappresentato dalle commissioni nette, pari a 471 mila Euro, costituite prevalentemente dalle commissioni attive retrocesse alla Società dalle compagnie di assicurazione relativamente alle polizze sottoscritte dalla clientela a garanzia dei finanziamenti erogati in caso di morte o di perdita del posto di lavoro.

Nel complesso il margine di intermediazione si attesta a 11.375 mila Euro, evidenziando un decremento dell'8,7% rispetto all'esercizio precedente, per le motivazioni illustrate in premessa.

10.2 Risultato della gestione operativa

I finanziamenti erogati da PrestiNuova a fronte di cessione del quinto dello stipendio (o della pensione) sono totalmente garantiti da una polizza assicurativa che assiste il finanziamento stipulato dal cliente e che garantisce il pagamento alla Società del debito residuo in caso di morte del finanziato o di perdita del posto di lavoro da parte dello stesso. Al 31 dicembre 2010 è inoltre in essere un ridotto numero di finanziamenti non coperti dalla suddetta garanzia assicurativa.

Le rettifiche di valore nette iscritte a conto economico al 31 dicembre 2010 sui finanziamenti in essere ammontano complessivamente a Euro 618 mila. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti, pari ad Euro 678 mila, sono relative a finanziamenti estinti anticipatamente a causa del decesso o della perdita del posto di lavoro del cliente, per i quali sussiste un potenziale rischio di perdita in quanto il rimborso assicurativo potrebbe risultare non attivabile a causa della prescrizione dei relativi termini. Le riprese di valore, pari a Euro 60 mila, attengono invece per Euro 41 mila a incassi su posizioni a sofferenza precedentemente svalutate e per Euro 19 mila a recuperi su crediti non coperti da garanzie assicurative.

Le spese amministrative si attestano a 7.105 mila Euro, in aumento del 2,1% rispetto all'esercizio precedente, e sono costituite per 4.574 mila Euro da spese per il personale (+0,5%) e per 2.531 mila Euro da "altre spese amministrative" (+5,0%).

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali ammontano nel complesso a 138 mila Euro, in aumento del 14% sull'esercizio precedente.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ammontano a 65 mila Euro, in diminuzione di 200 mila Euro rispetto all'esercizio precedente (-75,5%)

Gli altri proventi di gestione ammontano a 118 mila Euro, mentre gli altri oneri di gestione risultano pari a 89 mila Euro. Complessivamente la voce ammonta a 29 mila Euro e registra una riduzione di circa 295 mila Euro rispetto al 31 dicembre 2009.

Il risultato della gestione operativa si attesta, pertanto, a 3.478 mila Euro (-27,5% rispetto all'esercizio 2009).

Il rapporto tra costi e ricavi (*cost/income*²) si attesta al 31 dicembre 2010 al 63,5%, a fronte del 55,4% dell'anno precedente.

10.3 Utile netto d'esercizio

Al netto delle imposte, pari a 1.577 mila Euro (il *tax rate* è del 45,3%), l'utile d'esercizio si attesta a 1.901 mila Euro a fronte dei 3.474 mila del 31 dicembre 2009.

Si rammenta che le imposte sul reddito dell'esercizio 2009 usufruivano del beneficio, pari a Euro 653 mila, derivante dalla scelta della Società di avvalersi della facoltà, prevista dall'art. 15, commi da 10 a 12, del Decreto Legge n. 185/2008 (convertito con modificazioni nella legge n. 2 del 28/01/2009) di affrancare ai fini fiscali il valore dell'avviamento emerso in sede di conferimento del ramo d'azienda "Cessione del quinto" da parte di Banca Nuova.

11. Altre informazioni

Ai sensi del punto 26 del "Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza", allegato B al D. Lgs. 196/2003 ("codice in materia di protezione di dati personali"), si conferma l'attività di periodico aggiornamento del "**Documento Programmatico sulla Sicurezza**". In tale documento sono descritte le misure emanate per garantire la sicurezza dei dati personali trattati.

12. Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2010

Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio di cui all'art. 2428 n. 5 del codice civile, si fa esplicito rimando alla Parte A "Politiche contabili", Sezione 3 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della Nota Integrativa.

² L'indicatore è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 110) e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (voci 120 e 130) al margine di intermediazione e agli altri proventi e oneri di gestione (voce 160).

13. Principali indicatori

Principali dati patrimoniali ed economici (in milioni di euro)	2010	2009	var. ass	var. %
Dati patrimoniali				
Impieghi con clientela	436,4	415,3	21,1	5,1%
Totale dell'attivo	448,6	423,5	25,1	5,9%
Attività di rischio ponderate	269,7	255,4	14,3	5,6%
Patrimonio netto (escluso utile d'esercizio)	35,7	35,5	0,2	0,6%
Patrimonio netto (incluso utile d'esercizio)	37,6	39,0	-1,4	-3,6%
Patrimonio di Vigilanza	31,5	31,3	0,2	0,6%
Dati economici				
Margine di interesse	10,9	11,5	-0,6	-4,9%
Margine di intermediazione	11,4	12,5	-1,1	-8,7%
Spese amministrative	-7,1	-7,0	-0,1	2,0%
<i>di cui spese per il personale</i>	-4,6	-4,5	-0,1	1,1%
<i>di cui altre spese amministrative</i>	-2,5	-2,4	-0,1	3,7%
Utile lordo dell'operatività corrente	3,5	4,8	-1,3	-27,4%
Utile d'esercizio	1,9	3,5	-1,6	-45,7%
Altre informazioni				
Numero puntuale dipendenti (inclusi contratti a progetto)	78	75	3	4,0%
Numero medio dipendenti (inclusi contratti a progetto) ⁽¹⁾	80	75	5	6,7%

¹⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Principali indicatori di performance	2010	2009	var. 2010 /2009
Indici di struttura (%)			
Impieghi con clientela / totale attivo	97,3%	98,1%	-0,8 p.p.
Indici di redditività ed efficienza (%)			
Utile netto / patrimonio netto senza utile (ROE)	5,3%	9,8%	-4,5 p.p.
Utile netto / totale attivo medio (ROAA) ⁽¹⁾	0,4%	0,9%	-0,5 p.p.
Margine di intermediazione / totale attivo medio	2,6%	3,1%	-0,5 p.p.
Cost/Income ⁽²⁾	63,5%	55,4%	8,1 p.p.
Indici di produttività ⁽³⁾			
Impieghi su clientela per dipendente (in mln di euro)	5,5	5,5	-1,5%
Margine di intermediazione per dipendente (in migliaia di euro)	142,2	166,2	-14,4%
Spese del personale per dipendente (in migliaia di euro)	57,5	60,6	-5,2%
Indici di rischiosità (%)			
Attività di rischio ponderate / totale attivo	60,12%	60,31%	-0,19 p.p.
Percentuale di copertura sofferenze	100,00%	100,00%	0,00 p.p.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,41%	0,27%	0,13 p.p.
Coefficienti patrimoniali (%)			
Core Tier 1	11,70%	12,26%	-0,6 p.p.
Tier 1 (Patrimonio di base / Tot. attività ponderate)	11,70%	12,26%	-0,6 p.p.
Total Capital Ratio (Patrim. di Vigilanza / Tot. attività ponderate)	11,70%	12,26%	-0,6 p.p.

⁽¹⁾ Il totale attivo medio è determinato come media semplice del totale attivo alla fine dell'esercizio e del totale attivo alla fine dell'esercizio precedente.

⁽²⁾ L'indicatore è calcolato rapportando le spese amministrative e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (numeratore) al margine di intermediazione e agli altri oneri/proventi di gestione (denominatore).

⁽³⁾ Gli indicatori di produttività sono calcolati rapportando i vari aggregati al numero medio dipendenti.

14. L'evoluzione prevedibile della gestione

Dopo un anno interamente dedicato a gestire le complesse conseguenze connesse al Comunicato della Banca d'Italia del 10 novembre 2009, l'esercizio 2011 sarà caratterizzato dalla strategia di rilancio commerciale e produttivo della Società con l'obiettivo di conseguire, già nell'esercizio appena iniziato, i volumi di produzione realizzati nel 2009. Per tale ragione, dopo il riassetto societario, l'elemento centrale è costituito dal Piano Industriale 2011-2013 teso a guidare un equilibrato ma significativo sviluppo della Società sia in termini quantitativi che reddituali in uno con il rafforzamento operativo. In questa prospettiva si inserisce anche la decisione assunta di trasferire, nel corso del 2011, la Direzione Generale della Società da Palermo a Roma.

Proposta di riparto dell'utile d'esercizio

Gentili Socie, Egregi Soci,

sottoponiamo, dunque, alla Vostra approvazione, la ripartizione dell'utile netto dell'esercizio 2010 ammontante a Euro 1.901.251,75 proponendoVi di destinare l'importo di Euro 132.830,55 alla Riserva Legale.

Dopo tale accantonamento, Vi proponiamo di destinare quanto residua agli azionisti come segue:

- Euro 1.568.000,00 a Banca Nuova;
- Euro 112.000,00 a Banca Popolare di Vicenza;
- Euro 88.421,20 a Banca Popolare Sant' Angelo;

corrispondenti ad un dividendo di Euro 0,70 per ciascuna delle n. 2.526.316 azioni ordinarie a godimento pieno in circolazione.



**Bilancio di esercizio
al 31 dicembre 2010**

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31 DICEMBRE 2010	31 DICEMBRE 2009
60.	Crediti	440.042.034	416.356.546
90.	Partecipazioni	34.528	25.000
100.	Attività materiali	190.911	172.288
110.	Attività immateriali	4.021.900	4.088.559
120.	Attività fiscali	2.175.527	2.309.453
	a) correnti	284.038	292.602
	b) anticipate	1.891.489	2.016.851
140.	Altre attività	631.567	522.557
Totale dell'Attivo		447.096.467	423.474.403

STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO		31 DICEMBRE 2010	31 DICEMBRE 2009
10.	Debiti	389.614.371	372.218.397
70.	Passività fiscali:	-	24.511
	a) correnti	-	24.511
90.	Altre passività	19.502.545	11.501.948
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	272.451	216.972
110.	Fondi per rischi e oneri:	70.000	492.516
	b) altri fondi	70.000	492.516
120.	Capitale	25.263.160	25.263.160
150.	Sovrapprezzi di emissione	9.631.580	9.631.580
160.	Riserve	841.108	651.707
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.901.252	3.473.612
Totale del Passivo e del Patrimonio netto		447.096.467	423.474.403

CONTO ECONOMICO

	VOCI	31 DICEMBRE 2010	31 DICEMBRE 2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	26.674.479	27.129.133
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.769.504)	(15.663.494)
	MARGINE DI INTERESSE	10.904.975	11.465.639
30.	Commissioni attive	551.377	1.037.586
40.	Commissioni passive	(80.293)	(39.279)
	COMMISSIONI NETTE	471.084	998.307
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.376.059	12.463.946
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(618.162)	(646.946)
	a) attività finanziarie	(618.162)	(646.946)
110.	Spese amministrative:	(7.105.190)	(6.959.933)
	a) spese per il personale	(4.574.493)	(4.548.621)
	b) altre spese amministrative	(2.530.697)	(2.411.312)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(71.127)	(61.802)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(66.659)	(59.400)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(64.625)	(265.000)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	28.955	323.937
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	3.479.251	4.794.802
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.479.251	4.794.802
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.577.999)	(1.321.190)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.901.252	3.473.612
	UTILE (PERDITA) D' ESERCIZIO	1.901.252	3.473.612

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI		31 DICEMBRE 2010	31 DICEMBRE 2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.901.252	3.473.612
110.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120.	Redditività complessiva (Voce 10+ 110)	1.901.252	3.473.612

Non si sono rilevate nell'esercizio componenti reddituali in contropartita delle voci del patrimonio netto. Pertanto, la redditività complessiva coincide con l'utile d'esercizio.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31/12/2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	25.263.160	-	25.263.160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.263.160
Sovrapprezzo di emissione	9.631.580	-	9.631.580	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.631.580
Riserve:	651.707	-	651.707	189.401	-	-	-	-	-	-	-	-	841.108
a) di utili	664.294	-	664.294	189.401	-	-	-	-	-	-	-	-	853.695
b) altre	(12.587)	-	(12.587)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12.587)
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	3.473.612	-	3.473.612	(189.401)	(3.284.211)	-	-	-	-	-	-	1.901.252	1.901.252
Patrimonio netto	39.020.059	-	39.020.059	-	(3.284.211)	-	-	-	-	-	-	1.901.252	37.637.100

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31/12/2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	25.263.160	-	25.263.160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.263.160
Sovrapprezzo emissioni	9.631.580	-	9.631.580	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.631.580
Riserve:	373.935	-	373.935	277.772	-	-	-	-	-	-	-	-	651.707
a) di utili	386.522	-	386.522	277.772	-	-	-	-	-	-	-	-	664.294
b) altre	(12.587)	-	(12.587)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12.587)
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.804.088	-	2.804.088	(277.772)	(2.526.316)	-	-	-	-	-	-	3.473.612	3.473.612
Patrimonio netto	38.072.763	-	38.072.763	-	(2.526.316)	-	-	-	-	-	-	3.473.612	39.020.059

RENDICONTO FINANZIARIO
(metodo diretto)

(in Euro)

ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	4.082.603	6.160.746
- Interessi attivi incassati (+)	26.869.562	26.852.856
- Interessi passivi pagati (-)	(15.416.897)	(14.577.901)
- Dividendi e proventi simili (+)	-	-
- Commissioni nette (+/-)	469.076	930.775
- Spese per il personale (-)	(4.343.226)	(4.474.560)
- Altri costi (-)	(1.847.528)	(2.391.148)
- Altri ricavi (+)	117.930	401.491
- Imposte e tasse (-)	(1.766.314)	(580.767)
- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(27.021.737)	(46.658.711)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Crediti verso banche	(2.609.077)	508.946
- Crediti verso enti finanziari	-	-
- Crediti verso clientela	(24.303.650)	(46.675.240)
- Altre attività	(109.010)	(492.417)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	26.495.794	43.115.280
- Debiti verso banche	17.395.974	50.609.091
- Debiti verso enti finanziari	-	-
- Debiti verso clientela	-	-
- Titoli in circolazione	-	-
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Altre passività	9.099.820	(7.493.811)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	3.556.660	2.617.316
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2010	31/12/2009
1. Liquidità generata da	-	-
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	-	-
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(272.449)	(91.000)
- Acquisti di partecipazioni	(9.528)	(25.000)
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(90.650)	(37.000)
- Acquisti di attività immateriali	(172.271)	(29.000)
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	(272.449)	(91.000)
ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(3.284.211)	(2.526.316)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	(3.284.211)	(2.526.316)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL' ESERCIZIO	-	-

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell' esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell' esercizio	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell' esercizio	-	-

Il rendiconto finanziario sopra riportato è stato redatto secondo il metodo “diretto” di cui allo IAS 7.

In seguito alla revisione delle “Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell’Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)” di Banca d’Italia, che hanno trovato applicazione a partire dall’esercizio 2009, si è reso necessario provvedere alla riclassifica dei dati relativi alla liquidità generata/assorbita nell’esercizio 2009, al fine di renderli comparabili con quelli dell’esercizio 2010.

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto della nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

Parte A – POLITICHE CONTABILI**A. 1 – PARTE GENERALE****Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa, corredato dalla relazione sull'andamento della gestione, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono i seguenti:

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto Finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 17 Leasing

IAS 18 Ricavi

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

IAS 26 Fondi di previdenza

IAS 27 Bilancio consolidato e separato

IAS 28 Partecipazioni in società collegate

IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio

IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività

IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali

IAS 38 Attività immateriali

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

IAS 40 Investimenti immobiliari

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale (“*going concern*”) e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e correttezza (“*true and fair view*”);
- principio delle competenza economica;
- principio della comparabilità;
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio si sono osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 recante le “Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale degli IMEL, delle SGR e delle SIM”.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, i prospetti della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre i valori della presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Si evidenzia che, con riferimento all'esercizio 2009, si è proceduto a riclassificare dalla sottovoce 150 a) “spese per il personale” alla sottovoce 150 b) “altre spese amministrative” taluni costi relativi al personale dipendente in precedenza classificati per “destinazione” della spesa anziché per “natura” della stessa.

Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e le tabelle di nota integrativa che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

Informativa sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*”, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.*

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona redditività registrata dalla Società negli ultimi esercizi, della discreta qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie per il tramite della Capogruppo, nonché avuto riguardo alle previsioni reddituali per i prossimi anni utilizzate anche ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento iscritto in bilancio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente bilancio d'esercizio (31 dicembre 2010) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (8 febbraio 2011).

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile della società KPMG S.p.A, cui l'Assemblea dei Soci del 4 novembre 2010 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti della Società per il novennio 2010-2018 in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n° 39/2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nelle specifiche sezioni della nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione degli accantonamenti per rischi su crediti e di eventuali perdite durevoli di valore, per la quantificazione del carico di imposte correnti e differite, per le attività immateriali a vita utile indefinita, per gli altri accantonamenti e fondi.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2010. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

A. 2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Nella presente sezione sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010. I suddetti principi contabili sono omogenei a quelli del bilancio al 31 dicembre 2009 redatto anch'esso in conformità agli *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standards (IFRS)*.

ATTIVO

1. Crediti

Criteri di classificazione

Sono classificati nella voce in esame i crediti verso clientela e verso banche, a breve e a medio-lungo termine, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti a scadenze prestabilite, o comunque determinabili, e che non sono quotati in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di un credito solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione e che vengono, pertanto, valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti in *bonis* verso clientela per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e per i quali non sono presenti specifiche coperture assicurative a fronte del rischio di insolvenza del debitore sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Analoga valutazione collettiva è effettuata per i crediti che presentano rate scadute e impagate, allorquando per gli stessi viene ritenuto sussistere un rischio di perdita.

Inoltre viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici e sugli stessi viene effettuata una valutazione analitica per l'accertamento della previsione di perdita.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o in caso di cessione, qualora la stessa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

2. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute dalla Società in imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*) da parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utile (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

3. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli impianti strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo di investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali rettifiche per riduzione di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della cessione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

4. Attività immateriali

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare la stessa internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

E', altresì, classificato alla voce in esame l'avviamento, rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendali (*business combination*). In particolare, un'attività immateriale è iscritta come avviamento, quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto della partecipazione è rappresentativa delle capacità reddituali future degli stessi (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future degli elementi patrimoniali acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali con vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e di eventuali rettifiche per riduzione durevole di valore cumulati, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'attività immateriale possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso superare il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per i beni con vita utile indefinita quali, ad esempio, l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione (*impairment test*) in conformità alle previsioni dello IAS 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'attività immateriale e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico alla voce "rettifiche di valore dell'avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano più attesi benefici economici futuri oppure al momento della sua cessione.

5. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate applicando le aliquote IRES e IRAP attese a fine anno all'imponibile fiscale stimato di competenza del periodo, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene invece le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali: correnti" o le "passività fiscali: correnti" a seconda del segno.

6. Fondi per rischi e oneri: altri fondi

b) Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse alla data di riferimento del bilancio. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi a premi di produttività figurano tra le "Spese per il personale", gli altri accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "Accantonamenti netti per rischi e oneri".

7. Debiti

Criteri di classificazione

La voce accoglie i debiti verso banche nelle varie forme di provvista.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte.

L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Sono esclusi i costi e ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano scaduti o estinti.

8. Altre informazioni

8.1 Trattamento di fine rapporto del Personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

8.3 Criteri di determinazione del fair value

Il *fair value* dei crediti verso clientela è determinato attualizzando, in base alla curva di tassi *risk free*, i flussi di cassa attesi dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi. I flussi nominali futuri vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del *fair value* è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10**

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 30

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 6 – CREDITI – VOCE 60**6.1 "Crediti verso banche"**

Composizione	31/12/2010	31/12/2009
1. Depositi e conti correnti	3.646	1.036
2. Finanziamenti	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-
2.3 Factoring	-	-
- pro-solvendo	-	-
- pro soluto	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-
3. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito	-	-
4. Altre attività	-	21
Totale valore di bilancio	3.646	1.057
Totale <i>fair value</i>	3.646	1.057

La sottovoce “Depositi e conti correnti” al 31 dicembre 2010 è interamente costituita dal saldo attivo dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con Banca Nuova.

La sottovoce “Altre attività” al 31 dicembre 2009 è relativa ai crediti di funzionamento verso banche connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Il considerazione della durata a breve dei suddetti crediti, il relativo *fair value* è convenzionalmente assunto pari al valore di Bilancio.

6.5 "Crediti verso clientela"

Composizione	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-
3. Credito al consumo (incluse carte <i>revolving</i>)	433.024	-	413.968	-
4. Carte di credito	-	-	-	-
5. Altri finanziamenti	3.248	-	1.332	-
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
6. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
7. Altre attività	124	-	-	-
Totale valore di bilancio	436.396	-	415.300	-
Totale <i>fair value</i>	474.260	-	426.113	-

La sottovoce "Credito al consumo" è interamente costituita da prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e prestiti con ritenuta per delega su stipendio e pensione. Nella sottovoce figurano anche i crediti della specie per i quali è stata attivata la relativa richiesta di rimborso alle compagnie assicurative a fronte del decesso o della perdita del posto di lavoro del cliente assicurato.

La sottovoce "Altri finanziamenti" è costituita dal saldo attivo del conto corrente in essere presso gli uffici postali.

La sottovoce "Altre attività" è relativa ai crediti di funzionamento verso società finanziarie connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Il *fair value* dei crediti verso clientela è determinato attualizzando, in base alla curva dei tassi *risk free*, i flussi di cassa attesi dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi. I flussi nominali futuri vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità di insolvenza (PD) e di perdita in caso di insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del *fair value* effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine.

SEZIONE 7 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 70

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 8 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 80

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 9 – PARTECIPAZIONI – VOCE 90**9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazione	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Sì/No)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA									
1. SERVIZI BANCARI S.c.p.A. ⁽¹⁾	10	1	1	VICENZA	7.218	16.634	953	-	NO
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO									
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE									
1. SEC SERVIZI S.c.p.A.	25	0,1	0,1	PADOVA	70.810	106.502	25.951	-	NO

¹ Servizi Bancari S.c.p.A. è controllata in via diretta per il 97,00% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A

² SEC Servizi S.c.p.A. è partecipata in via diretta per il 47,95% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A

I dati esposti nella tabella in esame sono relativi all'ultimo bilancio approvato dalle partecipate riferito al 31 dicembre 2009.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	-	25	25
B. Aumenti	10	-	10
B.1 Acquisti	10	-	10
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	10	25	35

Nel corso dell'esercizio 2010 sono state acquistate dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza n° 20 azioni (pari all'1% del capitale) della società consortile Servizi Bancari S.c.p.a., società del Gruppo con sede a Vicenza specializzata nella fornitura di servizi di *back office* in *outsourcing*.

SEZIONE 10 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 100**10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"**

Voci/Valutazione	31/12/2010		31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	191	-	172	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	127	-	72	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	64	-	100	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
Totale 1	191	-	172	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
2.1 beni inoptati	-	-	-	-
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
2.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
<i>di cui: concesse in leasing operativo</i>	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
TOTALE (1+2+3)	191	-	172	-
Totale (attività al costo e rivalutate)		191		172

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	72	-	100	172
B. Aumenti	-	-	72	-	18	90
B.1 Acquisti	-	-	72	-	18	90
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	17	-	54	71
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	17	-	54	71
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	127	-	64	191

SEZIONE 11 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 110**11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"**

Voci/Valutazione	31/12/2010		31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento	4.000	-	4.000	-
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà	22	-	89	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	22	-	89	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	22	-	89	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	4.022	-	4.089	-
Totale (Attività al costo + Attività al <i>fair value</i>)		4.022		4.089

L'avviamento è relativo al "goodwill" rilevato in sede di conferimento del ramo d'azienda "Cessione del Quinto" da parte di Banca Nuova avvenuto in data 1° gennaio 2006.

Al riguardo si evidenzia che alla suddetta operazione di conferimento, in quanto posta in essere tra entità appartenenti al medesimo gruppo e pertanto esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, è stato applicato il principio della valorizzazione al "fair value" delle attività e passività conferite trattandosi di operazione che presentava sostanza economica.

In assenza di principi o interpretazioni IFRS specifici, si è infatti ritenuto che tale principio fosse il più idoneo a rappresentare fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società nonché a riflettere la sostanza economica dell'operazione, conformemente alle prescrizioni contenute nello IAS 8, par. 10.

Per il suddetto avviamento, in quanto bene intangibile con vita utile indefinita, si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) conformemente alle previsioni dello IAS 36.

La CGU (*Cash Generating Unit*) oggetto di test relativo alla sostenibilità del valore contabile degli avviamenti è la CGU Prestinuova (trattasi della *legal entity* Prestinuova). Il valore recuperabile di un *asset* o di una CGU è definito dallo IAS 36, al paragrafo 18, come il maggiore tra il suo valore d'uso (*value in use*), determinato attraverso l'utilizzo dei metodi analitici di valutazione, ed il suo valore di mercato/cessione al netto dei costi di vendita (*fair value less costs to sell*), attraverso il ricorso metodi di mercato. La CGU Prestinuova è stata valutata unicamente con il metodo analitico.

Metodi analitici: il criterio

In conformità alle recenti prassi valutative, la valutazione del *value in use* come criterio di determinazione del valore recuperabile implica l'applicazione di metodologie basate sulla stima dei redditi o dei flussi di cassa futuri quali ad esempio i dividendi che la CGU è atta a produrre nel futuro (metodo dei dividendi attualizzati o Dividend Discount Model - DDM, nell'accezione dell'"Excess Capital").

Il *Dividend Discount Model* rappresenta una variante del metodo dei flussi di cassa. In particolare, tale metodo, nella variante dell'"Excess Capital", stabilisce che il valore economico di una società finanziaria è dato dall'attualizzazione di un flusso di dividendi determinato sulla base dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Ai fini della determinazione del valore d'uso si è pertanto fatto riferimento alle metodologie correntemente adottate dai *players* di settore.

Metodi analitici: stima del valore recuperabile e analisi di sensitività

Con riferimento alla verifica annuale della sostenibilità del valore dell'avviamento, pari ad Euro 4,00 milioni, iscritto nel bilancio di Prestinuova si sono utilizzati per l'*impairment test*, relativamente al valore d'uso, i valori rivenienti dalla relazione di stima predisposta da PriceWaterhouseCoopers in data 27 settembre 2010 per la determinazione dell'intervallo dei rapporti di cambio in relazione alla prospettata fusione per incorporazione di Banca Nuova in Banca Popolare di Vicenza.

Nell'ambito di tale analisi Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova sono state valutate come somma delle parti che comprendeva, oltre alla diretta attività commerciale, il valore delle Società controllate oggetto di specifica analisi valutativa, tra cui Prestinuova.

In tale relazione di stima la CGU Prestinuova è stata quindi valutata, con riferimento al valore d'uso, con il metodo del *Dividend Discount Model* nell'accezione dell'*Excess Capital*, basato su:

- proiezioni per gli anni 2010-2014 utilizzate in occasione dell'*impairment test* per il bilancio al 31.12.2009,
- un costo del capitale (Ke) utilizzato per scontare i flussi di cassa del 9,22%,
- tasso di crescita di lungo periodo del 2%.

E' stata altresì effettuata un'analisi di sensitività con riferimento al costo del capitale (intervallo compreso tra 8,7% e 9,7%) ed al tasso di crescita di lungo periodo (intervallo compreso tra 1,5% e 2,5%).

Tabella riepilogativa delle ipotesi relative alla costruzione del valore terminale:

	Tasso Free Risk netto	Beta	Risk Premium	Costo del Capitale (Ke)	Tasso di crescita (g)
CGU Prestinuova	3,6%	1,13	5,0%	9,22%	2,0%

Sintesi dei risultati dell'analisi di impairment test

Tabella riepilogativa delle metodologie di valutazione applicate:

CGU oggetto di valutazione	Valore recuperabile maggiore fra:	
	Valore d'uso	Valore di mercato
Prestinuova	X	n.d.

Si precisa che il valore d'uso (inclusi i valori minimi dell'analisi di sensitività condotta secondo i parametri sopra indicati) è risultato superiore al valore da testare pari al patrimonio netto della CGU, ove anche si considerassero i dati di consuntivo dell'esercizio 2010 in luogo di quelli previsionali utilizzati in occasione dell'*impairment test* per il bilancio al 31.12.2009.

Conseguentemente, non sono emerse perdite per riduzione durevole di valore da iscrivere a conto economico.

Le residue attività immateriali della sottovoce 2 "Altre attività immateriali" sono riferibili prevalentemente a *software* di proprietà o in licenza d'uso. Esse sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile utilizzando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	4.089
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	67
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	67
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	4.022

SEZIONE 12 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI**12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"**

	31/12/2010	31/12/2009
Attività per imposte correnti	284	293
- attività per imposte correnti Ires	156	293
- attività per imposte correnti Irap	128	-
Attività per imposte anticipate	1.892	2.017
- connesse all'ammortamento dell'avviamento	1.150	1.294
- connesse a rettifiche di valore su crediti verso clientela	709	542
- connesse a oneri pluriennali stornati in sede di FTA	-	1
- altre	33	180
Totale	2.176	2.310

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	31/12/2010	31/12/2009
Passività per imposte correnti	-	25
- passività per imposte correnti Irap	-	25
- passività per imposte correnti Ires	-	-
Passività per imposte differite	-	-
Totale	-	25

Si evidenzia che conformemente al Provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 recante le "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale degli IMEL, delle SGR e delle SIM", nelle voci 120 "Attività fiscali" e 70 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le sole imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 140 "Altre attività" e 90 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si precisa che, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali correnti" o le "Passività fiscali correnti" a seconda del segno.

Le imposte anticipate e quelle differite sono invece contabilizzate a "saldi aperti" e senza compensazioni, esponendo le prime tra le "Attività fiscali: anticipate" e le seconde tra le "Passività fiscali: differite".

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Esistenze iniziali	2.017	441
2. Aumenti	204	1.702
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	204	1.702
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	204	1.702
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	329	126
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	329	126
a) rigiri	329	126
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.892	2.017

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La presente tabella non risulta avvalorata non essendo intervenute variazioni nell'esercizio.

**SEZIONE 13 – ATTIVITA' NON CORRENTI, GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI
DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE**

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 14 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 140**14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"**

	31/12/2010	31/12/2009
1. Anticipi a personale	3	1
2. Spese incrementative su beni di terzi	307	181
3. Altre attività	322	341
Totale	632	523

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono costituite da costi per migliorie su immobili in affitto non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le attività materiali.

Nelle "Altre attività" figurano i crediti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari.

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI – VOCE 10****1.1 Debiti**

Voci	31/12/2010			31/12/2009		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri Finanziamenti	302.843	-	-	345.278	-	-
2. Altri debiti	86.771	-	-	26.940	-	-
Totale	389.614	-	-	372.218	-	-

La sottovoce “Altri finanziamenti” al 31 dicembre 2010 è costituita per Euro 302.457 dai finanziamenti in essere con le Banche socie e per Euro 386 dal relativo rateo interessi maturato sugli stessi.

La sottovoce “Altri debiti” è relativa al saldo passivo del conto corrente di corrispondenza intrattenuto con Banca Nuova per Euro 86.759 e con Banca Popolare di Vicenza per Euro 12.

SEZIONE 2 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 20

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 30

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 40

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 7 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 70

Si rinvia alla Sezione 12 “Attività fiscali e Passività fiscali” dell'attivo.

SEZIONE 8 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 80

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 9 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 90**9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"**

	31/12/2010	31/12/2009
1. Creditori per fatture da ricevere	959	1.245
2. Accrediti da Enti in corso di lavorazione	14.350	6.684
3. Creditori per diritti Enti	2.588	2.283
4. Debiti verso personale	535	567
5. Altre partite in corso di lavorazione	1.071	723
Totale	19.503	11.502

Gli "accrediti da Enti in corso di lavorazione" sono relativi a pagamenti ricevuti dagli Enti convenzionati per i quali alla data di bilancio erano ancora in corso le attività di lavorazione e di imputazione ai rispettivi finanziamenti. I suddetti accrediti sono stati quasi integralmente lavorati nei primi giorni del 2011.

I "creditori per diritti Enti" attengono a somme da riconoscere agli Enti per diritti d'incasso loro spettanti.

SEZIONE 10 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 100**10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	217	186
B. Aumenti	78	33
B.1 Accantonamento dell'esercizio	65	29
B.2 Altre variazioni in aumento	13	4
C. Diminuzioni	23	2
C.1 Liquidazioni effettuate	20	2
C.2 Altre variazioni in diminuzione	3	-
D. Esistenze finali	272	217

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

Si rammenta peraltro che la Finanziaria 2007 (L. 27 dicembre 2006 n. 296) ha anticipato al 1° gennaio 2007 l'entrata in vigore della normativa sui fondi pensione (D. Lgs. n. 252/2005). Per effetto di tale normativa gli accantonamenti di T.F.R. maturati dopo la data suddetta confluiscono a fondi pensione esterni alla Società, a meno che il dipendente non si sia opposto chiedendo che il T.F.R. continui a maturare presso l'azienda.

La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato un *surplus* rispetto all'ammontare calcolato in base alla vigente legislazione nazionale in materia e al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale pari ad Euro 23.

10.2 Altre informazioni

Si riporta di seguito le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate dall'attuario per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2010.

Ipotesi demografiche	31/12/2010
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	Raggiungimento requisiti AGO

Ipotesi finanziarie	31/12/2010
Tasso annuo di attualizzazione	4,30%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%

Frequenze annue di turnover e anticipazione TFR	31/12/2010
Anticipazioni	1,50%
Turnover	5,00%

SEZIONE 11 – FONDI RISCHI E ONERI – VOCE 110**11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”**

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
b) Altri fondi:	70	493
b.1 oneri per il personale	-	228
b.2 altri	70	265
Totale	70	493

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	493	100
B. Aumenti	70	491
B.1 Accantonamento dell'esercizio	70	491
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	493	98
C.1 Utilizzo nell'esercizio	493	98
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	70	493

La sottovoce B.1 dell'esercizio 2010 si riferisce ad un accantonamento a fronte della sanzione comminata alla Società dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per una presunta violazione delle norme in materia di trasparenza, contro la quale sarà proposto ricorso.

La sottovoce C.1 dell'esercizio 2010 è costituita:

- per Euro 260 da utilizzi a fronte delle commissioni finanziarie rimborsate alla clientela a seguito di estinzioni anticipate manifestatesi dal 10 novembre 2009 al 31 dicembre 2009;
- per Euro 228 da utilizzi a fronte dell'erogazione del sistema incentivante del personale dipendente;
- per Euro 5 da un esubero del fondo relativo a rimborsi di commissioni finanziarie del 2009.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 120, 130, 140 e 150**12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"**

Tipologie	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	25.263	25.263
1.1 Azioni ordinarie	25.263	25.263
1.2 Altre azioni	-	-

Il capitale al 31 dicembre 2010 è costituito da n. 2.526.316 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 10 cadauna e risulta interamente sottoscritto e liberato. Lo stesso non è stato oggetto di variazioni nell'esercizio.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Tipologie	31/12/2010	31/12/2009
1. Sovrapprezzi di emissione	9.632	9.632

12.5 Altre informazioni

Si riporta ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile il dettaglio delle voci di patrimonio netto specificando le relative possibilità di utilizzazione e distribuzione:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	25.263			-	-
Riserve di capitale					
- riserva di sovrapprezzo azioni	9.632	a,b	9.632	-	-
Riserve di utili					
- riserva legale	854	b	854	-	-
- riserva articolo 7, co. 7 D.Lgs. 38/2005	(13)	-	(13)	-	-
Utile dell'esercizio	1.901	b	133	-	-
		a,b,c	1.768		
TOTALE	37.637		12.374	-	-
Quota non distribuibile			10.606		
Residua quota distribuibile			1.768		

Legenda

"a": per aumento di capitale;

"b": per copertura perdite;

"c": per distribuzione ai soci.

⁽¹⁾ Per ciò che attiene all'utile dell'esercizio 2010, la possibilità di utilizzazione e la quota disponibile tengono conto della ripartizione dell'utile proposta all'Assemblea dei soci.

Nella tabella sopra riportata le riserve vengono analiticamente classificate a seconda delle possibilità di utilizzo previste dal codice civile e dalle leggi speciali che le regolano.

La possibilità di utilizzazione e la quota disponibile non tengono conto di eventuali vincoli previsti dalla normativa fiscale.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che le Istruzioni di Vigilanza per le società finanziarie prescrivono il mantenimento di requisiti minimi di patrimonio che pongono delle limitazioni alle effettive possibilità di distribuzione delle riserve.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 e 20**1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	26.674	-	26.674	27.129
5.1 Crediti verso banche	-	1	-	1	6
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	26.673	-	26.673	27.123
6. Altre attività	X	X	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	-	26.674	-	26.674	27.129

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche	(15.770)	X	-	(15.770)	(15.663)
2. Debiti verso enti finanziari	-	X	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	X	-	-	-
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(15.770)	-	-	(15.770)	(15.663)

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 30 e 40**2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”**

Dettaglio	31/12/2010	31/12/2009
1. Operazioni di leasing finanziario	-	-
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Credito al consumo	-	-
4. Attività di merchant banking	-	-
5. Garanzie rilasciate	-	-
6. Servizi di:	551	1.038
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	551	1.038
- altri	-	-
7. Servizio di incasso e pagamento	-	-
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni	-	-
Totale	551	1.038

Le commissioni per “servizi di distribuzione prodotti” attengono all’importo retrocesso alla Società dalle compagnie di assicurazione a fronte della sottoscrizione di polizze assicurative da parte della clientela.

Le flessione registrata nel 2010 è connessa alle minori retrocessioni delle compagnie assicurative conseguenti alla riduzione dei volumi di nuove erogazioni.

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio/Settori	31/12/2010	31/12/2009
1. Garanzie ricevute	-	-
2. Distribuzione di servizi da terzi	-	(8)
3. Servizi di incasso e pagamento	(14)	(14)
4. Commissioni su c/c bancari	(66)	(17)
Totale	(80)	(39)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 50

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 60

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 70

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 6 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 80

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 7 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIAQUISTO – VOCE 90

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100**8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"**

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2010	31/12/2009
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1.Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
-per leasing	-	-	-	-	-	-
-per factoring	-	-	-	-	-	-
-altri crediti	-	-	-	-	-	-
2.Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
-per leasing	-	-	-	-	-	-
-per factoring	-	-	-	-	-	-
-altri crediti	-	-	-	-	-	-
3.Crediti verso clientela	-	(678)	41	19	(618)	(647)
-per leasing	-	-	-	-	-	-
-per factoring	-	-	-	-	-	-
-per credito al consumo	-	(678)	41	19	(618)	(647)
-altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(678)	41	19	(618)	(647)

SEZIONE 9 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 110**9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”**

Voci/ Settori	31/12/2010	31/12/2009
1. Personale dipendente	(3.733)	(3.694)
a) salari e stipendi	(2.806)	(2.804)
b) oneri sociali	(707)	(717)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(9)	(7)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(65)	(29)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(146)	(137)
- a contribuzione definita	(146)	(137)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	-	-
2. Altro personale in attività	(368)	(443)
3. Amministratori e Sindaci	(316)	(275)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	39
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(157)	(176)
Totale	(4.574)	(4.549)

La sottovoce “Altro personale in attività” è relativa a spese per prestazioni a progetto e lavoro temporaneo.

Nella voce “Amministratori e Sindaci” figurano i compensi spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale nonché i relativi rimborsi spese.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2010	31/12/2009
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri direttivi	11	10
c) Restante personale	67	63
Totale	80	75

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Il numero medio dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti) include i dipendenti di altre società distaccati presso la Società ed esclude i dipendenti della Società distaccati presso altre Società.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	31/12/2010	31/12/2009
1. Imposte indirette e tasse	(183)	(226)
2. Spese per acq. di beni e servizi non professionali	(712)	(922)
2.1. telefoniche, postali, trasmissione dati	(256)	(353)
2.2. vigilanza	(30)	(29)
2.3. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(7)	(2)
2.4. spese di trasporto	(14)	(9)
2.5. servizi org. ed elaborazioni elettroniche	(353)	(488)
2.6. cancelleria e stampati	(32)	(29)
2.7. pulizia locali	(20)	(12)
3. Spese per servizi professionali	(185)	(78)
3.1. compensi a professionisti	(129)	(57)
3.2. spese legali, informazioni e visure	(56)	(21)
4. Fitti e canoni passivi	(359)	(280)
4.1. fitti di immobili	(349)	(274)
4.2. canoni di locazione macchine	(10)	(6)
5. Spese per manutenz. mobili, immobili e impianti	(19)	(37)
6. Premi di assicurazione	(30)	(21)
7. Altre spese	(1.043)	(847)
7.1. spese per informazioni, visure e abbonamenti	(7)	(6)
7.2. buoni mensa	(62)	(63)
7.3. contributi associativi	(24)	(24)
7.4. pubblicità e rappresentanza	(283)	(231)
7.5. altre spese diverse	(667)	(523)
Totale	(2.531)	(2.411)

**SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI -
VOCE 120**
10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a) + (b) - (c)
1. Attività ad uso funzionale	(71)	-	-	(71)
1.1 di proprietà	(71)	-	-	(71)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	(17)	-	-	(17)
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(54)	-	-	(54)
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>	-	-	-	-
Totale	(71)	-	-	(71)

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130**11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"**

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a) + (b) - (c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali	(67)	-	-	(67)
2.1 di proprietà	(67)	-	-	(67)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(67)	-	-	(67)

SEZIONE 12 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 140

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 150**13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”**

	31/12/2010	31/12/2009
a) Accantonamento netto al fondo rischi e oneri per controversie legali	-	-
b) Accantonamento netto al fondo rischi e oneri diversi	(65)	(265)
Totale	(65)	(265)

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 160**14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"**

	31/12/2010	31/12/2009
1. Recupero di imposte d'atto, bollo e affini	91	129
2. Altri proventi	27	272
Totale	118	401

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

	31/12/2010	31/12/2009
1. Amm.to spese incrementative su beni di terzi	(46)	(15)
2. Altri oneri	(43)	(62)
Totale	(89)	(77)

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 170**15.1 Composizione della voce 170 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”**

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 180**16.1 Composizione della voce 180 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”**

La presente sezione non risulta avvalorata.

**SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ
CORRENTE – VOCE 190****17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"**

	31/12/2010	31/12/2009
1. Imposte correnti	(1.453)	(2.925)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	28
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(125)	1.576
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(1.578)	(1.321)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	%
Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale	(957)	27,50%
Quota non deducibile degli interessi passivi	(173)	4,99%
Costi indeducibili ed altre variazioni in aumento	(47)	1,35%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	(220)	6,34%
Ricavi non imponibili e altre variazioni in diminuzione	15	-0,44%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	15	-0,44%
Imposte Ires imputate a conto economico	(1.162)	33,40%

	IRAP	%
Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale	(136)	3,90%
Spese del personale non deducibili	(133)	3,81%
Maggiorazioni di aliquota deliberate dalle Regioni	(78)	2,27%
Rettifiche nette di valore su crediti non deducibili	(24)	0,69%
Costi indeducibili ed altre variazioni	(45)	1,28%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	(280)	8,06%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	-	0,00%
Imposte Irap imputate a conto economico	(416)	11,95%

SEZIONE 18 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 200**18.1 Composizione della voce 200 “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”**

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 19 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI**19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2010	31/12/2009
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	26.673	-	-	551	27.224	28.161
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	26.673	-	-	551	27.224	28.161
4. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	26.673	-	-	551	27.224	28.161

Le commissioni attive sono relative alle provvigioni retrocesse alla Società dalle compagnie di assicurazione a fronte della sottoscrizione di polizze assicurative da parte della clientela, contestualmente all'erogazione dei prestiti contro cessione del quinto.

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL' OPERATIVA' SVOLTA**C. CREDITO AL CONSUMO****C.1 – Composizione per forma tecnica**

	31/12/2010			31/12/2009		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-
- prestiti con carte <i>revolving</i>	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	434.828	(1.804)	433.024	415.113	(1.145)	413.968
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-
- esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
Prestiti con carte <i>revolving</i>						
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-
- esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
Prestiti finalizzati						
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-
- esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
Cessione del quinto						
- sofferenze	879	(879)	-	900	(900)	-
- incagli	-	-	-	-	-	-
- esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
Totale	435.707	(2.683)	433.024	416.013	(2.045)	413.968

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
- fino a 3 mesi	33.540	16.818	-	-
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	52.039	47.174	-	-
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	235.523	214.536	-	-
- oltre 5 anni	111.922	135.440	-	-
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	433.024	413.968	-	-

C.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
<i>Prestiti personali</i>									
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Prestiti con carte revolving</i>									
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Prestiti finalizzati</i>									
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Cessione del quinto</i>									
- sofferenze	900	35	-	-	41	-	15	-	879
- incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di portafoglio su altre attività									
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti con carte revolving	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	1.145	678	-	-	19	-	-	-	1.804
Totale	2.045	713	-	-	60	-	15	-	2.683

Le rettifiche di valore su sofferenze attengono agli interessi di mora maturati nell'esercizio e direttamente abbattuti.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

La Società non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione proprie né detiene strumenti finanziari connessi ad operazioni di cartolarizzazione di terzi.

La presente sezione non viene pertanto avvalorata.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società fa parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e ha affidato in *outsourcing* alla Capogruppo le attività di audit/controlli interni, la gestione della tesoreria (*funding*) e dell'ALM operativo, nonché le attività di Risk Management.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Società ha per oggetto unicamente l'erogazione di "prestiti contro cessione/delegazione del quinto dello stipendio/pensione" e di prestiti con ritenuta per delega su stipendio e pensione, in particolare a dipendenti di enti pubblici.

Già nel 2007 è stata stipulata una nuova convezione con l'INPDAP (che era cessata nel corso del primo semestre dello stesso anno), che prevede oltre alla gestione dei prestiti con delegazione di pagamento per i pensionati, l'erogazione di specifici prestiti al consumo e mutui. Grazie ad essa il RTI - Raggruppamento temporaneo di Imprese (PrestiNuova, Banca Popolare di Vicenza, Banca Nuova e Cassa di Risparmio di Prato) si è posizionata in vetta alla classifica delle Banche e Istituti Finanziari partecipanti alla Convenzione, fatto questo che sta garantendo alla Società importanti possibilità di sviluppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'autorizzazione del finanziamento, da parte delle strutture interne, prevede un'autonomia deliberativa semplificata in soli tre livelli. Le procedure sono formalizzate attraverso una normativa interna documentata e inserita nell'Intranet aziendale, in modo da facilitare l'accesso del personale alle disposizioni emanate. I controlli sulle pratiche sono di carattere principalmente "formale" e riguardano, a titolo esemplificativo, la correttezza dei dati inseriti dalla rete commerciale, la correttezza e la completezza della documentazione sottoscritta dal cliente, il rispetto dei parametri assicurativi, la verifica della documentazione (benessere) dell'Ente datore di lavoro (che poi tratterà le rate dallo stipendio/pensione e le verserà alla Società). Non è quindi presente una procedura di istruttoria che prevede l'accesso alle banche dati esterne, i modelli di *scoring*, l'analisi del merito creditizio e dell'ammontare dell'operazione, in quanto tutto è basato sulla disponibilità del "quinto" cedibile dal cliente certificata dall'Ente datore di lavoro.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I clienti sono quasi esclusivamente dipendenti/pensionati di Enti pubblici/statali/privati e i prestiti sono erogati per un importo medio di limitato ammontare, inferiore a 18.000 € (si ricorda, peraltro, che la legge sul credito al consumo prevede un importo massimo erogabile di 52.000 Euro) .

La quasi totalità dei prestiti è coperta da polizze collettive di primarie compagnie di Assicurazione (rischio vita e anche rischio impiego), la cui adesione da parte del finanziato è obbligatoria. Non esistono altre forme di garanzia che assistono il credito (es. fidejussioni, ecc.).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate riguardano esclusivamente rapporti creditizi con clientela ordinaria. Al 31 dicembre 2010, il loro importo (riferito a 63 posizioni) è pari a 879 mila Euro e sono interamente riferibili ai rapporti in sofferenza che, prudenzialmente, sono stati svalutati integralmente. La gestione di tali posizioni è svolta in *outsourcing* dalla Direzione Legale, Affari Generali e Contenzioso della controllante diretta Banca Nuova.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Eapozizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	3.646	3.646
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
7. Crediti verso clientela	-	-	-	-	436.396	436.396
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2010	-	-	-	-	440.042	440.042
Totale al 31/12/2009	-	-	-	-	416.357	416.357

Gli importi indicati rappresentano l'esposizione netta.

2. Esposizioni creditizie**2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	879	(879)	-	-
- Sofferenze	879	(879)	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
TOTALE A	879	(879)	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	438.200	-	(1.804)	436.396
TOTALE B	438.200	-	(1.804)	436.396
TOTALE (A+B)	439.079	(879)	(1.804)	436.396

3. Concentrazione del credito

La Società svolge attività di credito al consumo nella forma tecnica dei “prestiti contro cessione/delegazione del quinto dello stipendio/pensione”, forma tecnica rivolta esclusivamente a clientela *retail*. Conseguentemente il credito è frazionato su un numero estremamente elevato di clienti (circa 35.000 per un importo medio del credito residuo pari a 13.500 Euro).

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Per le ragioni esposte in precedenza al paragrafo “2. Politiche di gestione del rischio di credito” sottoparagrafo “2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo”, non sono ad oggi presenti modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito.

5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Non si evidenziano altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il processo di misurazione e controllo del rischio di tasso del *banking book*, finalizzato ad un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario della Società nel medio-lungo periodo, è disciplinato in un'apposita *policy*. La Società ha demandato alla Capogruppo la gestione del rischio di tasso di interesse. Al riguardo si precisa che la responsabilità della gestione del rischio di tasso dell'intero Gruppo è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo sia a livello di Gruppo che di singola *legal entity*. In particolare, la *governance* del rischio di tasso prevede il coinvolgimento dei seguenti attori organizzativi della Capogruppo:

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi proposti dal Comitato Finanza e ALMs, e viene informato periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo;
- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida strategiche, nell'espletamento delle sue funzioni di tipo consultivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione, e trasmette alla Divisione Finanza le indicazioni operative per la gestione del rischio di tasso;
- la Funzione di Risk Management è responsabile delle attività di *reporting* e di monitoraggio dei limiti operativi, ed istruisce i temi di discussione nelle riunioni del Comitato Finanza e ALMs della Capogruppo;
- la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso.

Le scelte strategiche e gestionali riguardanti il *banking book*, adottate dal Comitato Finanza e ALMs, sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse entro il *gapping period* di 12 mesi, ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse.

Al fine di ottimizzare il rapporto rischio/rendimento del *banking book* della Società, il 30 giugno 2010 è stato erogato da parte della Capogruppo un nuovo finanziamento a tasso fisso *step up amortizing* avente scadenza pari a 10 anni per originari Euro 175 milioni, il quale ha sostituito due finanziamenti *bullet* scaduti il 30 giugno 2010 per complessivi Euro 175 milioni, rimborsati dalla Società alla Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	40.559	17.459	34.580	235.523	111.921	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività							
2.1 Debiti	101.816	-	-	-	287.798	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La Società utilizza il sistema di *Asset & Liability Management* allo scopo di stimare la *sensitivity* derivante da variazioni dei tassi di interesse sulle condizioni di equilibrio economico e finanziario del *banking book*. Le analisi effettuate sono di carattere statico, ed escludono quindi ipotesi sulle variazioni future della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto.

Le metodologie di ALM adottate rispondono prevalentemente all'esigenza di monitorare l'esposizione al rischio tasso di tutte le poste attive fruttifere e passive onerose al variare delle condizioni di mercato. È prevista la produzione di una reportistica con frequenza mensile, finalizzata all'analisi dell'esposizione al rischio sia del margine di interesse sia del valore economico del *banking book*. Il monitoraggio del rischio di tasso viene effettuato attraverso i seguenti modelli:

- *repricing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *repricing* e della variazione attesa del margine di interesse a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi (± 100 bp);
- *maturity gap analysis fixed rate*: stima dei *mismatch* tra le poste patrimoniali a tasso fisso del *banking book*, e degli effetti correttivi generati dalle eventuali strategie di *hedging*;
- *duration gap analysis* e *sensitivity analysis*: stima di *market value*, *duration*, *sensitivity*, *bucket sensitivity* del valore economico del *banking book* a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +100 bp ed a +200 bp.

Le prove di *stress* rappresentano l'insieme delle tecniche qualitative e quantitative attraverso le quali la Società valuta la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi. La Capogruppo conduce periodicamente prove di *stress* per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso del *banking book* della Società. Le analisi di *stress* interessano le variabili obiettivo proprie degli approcci basati tanto sulla «prospettiva degli utili correnti» quanto sulla «prospettiva dei valori di mercato». Le prove di *stress* vengono condotte con le seguenti finalità:

- evidenziare il rischio generato dagli eventuali *mismatch* tra poste attive fruttifere e poste passive onerose, e quindi delineare in modo chiaro quali siano gli interventi necessari per l'attenuazione ed il contenimento del rischio di tasso entro i limiti predefiniti;

- produrre misure di *sensitivity* per il monitoraggio dei limiti operativi sul rischio di tasso.

Nel corso dell'esercizio 2009 la Capogruppo ha predisposto l'attivazione di un nuovo sistema di *Asset & Liability Management* (ALMPro ERMAS di Prometeia), il quale è stato utilizzato a partire dalla data di analisi di febbraio 2010. Il nuovo sistema permette di utilizzare nuovi modelli, basati su metodologie sofisticate, i quali permettono di misurare e gestire attivamente il rischio di tasso con ancor maggiore precisione. Inoltre, il nuovo sistema permette di utilizzare metodologie di simulazione avanzate, afferenti alla sfera dell'*Asset & Liability Management* dinamico.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del margine di interesse sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a ± 100 *basis points*. Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del valore economico del *banking book* sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a $+100$ *basis points* e $+200$ *basis points*. In ciascuno di questi scenari tutti i fattori di rischio subiscono il medesimo *shock*.

A seguire si riportano i principali indicatori di rischio di tasso di interesse della Società alla data del 31 dicembre 2010 (in unità di Euro).

Δ MI +100 bp	euro	-706.118
	% MI	-6,5%

Δ VA +100 bp	euro	-1.547.630
	% PV	-4,9%

Δ MI -100 bp	euro	706.706
	% MI	6,5%

Δ VA +200 bp	euro	-3.138.597
	% PV	-9,9%

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio connesso alla variazione del valore di uno strumento finanziario derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato e può trovare la sua origine nella variazione del prezzo dello strumento finanziario derivante da fluttuazioni del mercato di riferimento o dal mutamento delle aspettative del mercato sulla solidità patrimoniale o le prospettive della società emittente.

Poiché gli unici strumenti finanziari detenuti dalla Società sono rappresentati da “crediti verso clientela” derivanti da finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio, che la Società intende mantenere fino a scadenza, non si ravvisa alcun rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese dei *cross rates*.

Poiché tutte le attività e passività finanziarie della Società sono denominate esclusivamente in Euro non si ravvisa alcun rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. È incluso il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale.

Si ricorda che, all'interno del Gruppo, esiste una funzione di monitoraggio e controllo dei rischi operativi nell'ambito della funzione di Risk Management, che ha sostanzialmente concluso per la Capogruppo, un progetto “ORM” (Operational Risk Management), nell'ambito delle attività di adeguamento a Basilea 2, coerente con i requisiti del metodo standardizzato di calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi operativi.

La Società Prestinuova non è inclusa, al momento, nel perimetro del progetto in quanto al di sotto della soglia di rilevanza prevista dalla normativa per l'applicazione del metodo standardizzato.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

La Società si finanzia esclusivamente tramite operazioni “interbancarie” con le Banche “socio”. Per quanto concerne la misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità si rimanda alla pertinente Sezione della Nota Integrativa della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**4.1 Il patrimonio dell'impresa****4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Società corrisponde alla somma algebrica delle voci 120 "Capitale", 150 "Sovrapprezzi di emissione", 160 "Riserve" e 180 "Utile (perdite) d'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

L'informativa relativa alla modalità con la quale la Società persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 4.2.2.

Per le informazioni di natura quantitativa si rimanda alla parte B, sezione 12 del passivo – "Patrimonio dell'impresa" della presente nota integrativa.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa**4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	25.263	25.263
2. Sovrapprezzi di emissione	9.632	9.632
3. Riserve	841	651
- di utili	854	664
a) legale	854	664
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(13)	(13)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.901	3.474
Totale	37.637	39.020

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

La Società non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

SEZIONE 4.2 – IL PATRIMONIO ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**4.2.1 Patrimonio di vigilanza****4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***1. Patrimonio di base*

Il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale e dalle altre riserve patrimoniali (comprehensive della quota di utile d'esercizio ad esse destinata) computabili in base alla normativa in vigore, al netto delle attività immateriali iscritte in bilancio.

Nel patrimonio di vigilanza della Società al 31 dicembre 2010 non figurano componenti di secondo e terzo livello.

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	31.847	31.647
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	286	326
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	31.561	31.321
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	31.561	31.321
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	31.561	31.321
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	31.561	31.321

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche di *capital management* della Società e più in generale del Gruppo Banca Popolare di Vicenza si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro di cercare di ottimizzare la composizione del patrimonio, ricorrendo a diversi strumenti finanziari, allo scopo di minimizzarne il costo.

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	443.012	419.287	330.204	312.357
1. Metodologia standardizzata	443.012	419.287	330.204	312.357
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			19.812	18.741
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			1.760	1.691
1. Metodo base			1.760	1.691
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(5.393)	(5.108)
B.6 Totale requisiti prudenziali			16.179	15.324
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			269.702	255.405
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,70%	12,26%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,70%	12,26%

Gli "Altri elementi del calcolo" si riferiscono alla riduzione del 25% dei requisiti patrimoniali prevista per gli intermediari finanziari appartenenti a gruppi bancari italiani.

Si precisa che, conformemente alle istruzioni contenute nell'aggiornamento del 16 dicembre 2009 del Provvedimento della Banca d'Italia del 14 febbraio 2006 recante le "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale degli IMEL, delle SGR e delle SIM", l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

SEZIONE 5 – IL PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Non si sono rilevate nell'esercizio componenti reddituali in contropartita delle voci del patrimonio netto. Pertanto, la redditività complessiva coincide con l'utile d'esercizio.

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche:

	Dirigenti con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	540
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	14
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	554

I dirigenti con responsabilità strategiche comprendono il Direttore Generale, nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Al 31 dicembre 2010 non sono presenti crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito si riporta il dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici in essere con le parti correlate, così come definite dallo IAS 24.

Rapporti patrimoniali

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ¹	Debiti verso banche	Altre passività ²	Garanzie e impegni
- Capogruppo (Banca Popolare di Vicenza)	-	-	-	297.831	219	-
- Società controllate ³	3.646	-	-	86.759	222	-
- Società collegate ⁴	-	-	-	-	-	-
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	-	-
- Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
Totale	3.646	-	-	384.590	441	-
Totale voce di bilancio	3.646	436.396	632	389.614	19.503	-
% di incidenza	100,00%	0,00%	0,00%	98,71%	2,26%	0,00%

¹ Voce 140 dell'attivo di stato patrimoniale

² Voce 90 del passivo di stato patrimoniale

³ Include i rapporti in essere con le società controllate direttamente/indirettamente dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

⁴ Include i rapporti in essere con le società collegate direttamente/indirettamente dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente relative a rapporti di natura finanziaria connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Rapporti economici

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Dividendi	Altri costi / Altri ricavi ¹
- Capogruppo (Banca Popolare di Vicenza)	1	(14.599)	(1)	-	(325)
- Società controllate ²	-	(910)	(66)	-	(341)
- Società collegate ³	-	-	-	-	-
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	(554)
- Altre parti correlate	-	-	-	-	-
Totale	1	(15.509)	(67)	-	(1.220)
Voce di bilancio	26.674	(15.770)	471	-	(7.076)
% di incidenza	0,00%	98,34%	-14,23%	0,00%	17,24%

¹ Voci 110 e 160 del conto economico.

² Include i rapporti in essere con le società controllate direttamente/indirettamente dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

³ Include i rapporti in essere con le società collegate³ e direttamente/indirettamente dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

Gli interessi passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti ricevuti, mentre gli interessi attivi sono connessi alla remunerazione a tassi di mercato delle disponibilità liquide della Società.

Gli altri costi sono riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi da società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. Gli altri costi riferibili ai Dirigenti con responsabilità strategiche attengono ai compensi loro corrisposti, come da dettaglio di cui alla precedente Sezione 6.1.

Non sono in essere altri rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, oltre a quelli dettagliati ai precedenti paragrafi 4.1 e 4.3.

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI**7.1 Informazioni sull'impresa capogruppo e banca comunitaria****Denominazione**

Banca Popolare di Vicenza Soc. coop. per azioni.

Sede

Via Btg. Framarin, 18 – 36100 Vicenza

Dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si riportano di seguito gli schemi dell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2009 della Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A., che, ai sensi del comma 4 dell'art. 2497-bis del c.c., è la società che esercita su PrestiNuova l'attività di direzione e coordinamento e che redige il bilancio consolidato.

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.**STATO PATRIMONIALE**

VOCI DELL'ATTIVO		31 DICEMBRE 2009	31 DICEMBRE 2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	126.456.688	99.973.419
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	798.244.303	704.704.825
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	13.360.097	17.077.054
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	457.869.992	344.924.159
60.	Crediti verso banche	3.669.356.026	3.153.912.386
70.	Crediti verso clientela	17.205.501.790	16.017.622.149
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	16.950.558
100.	Partecipazioni	1.402.041.973	1.391.841.795
110.	Attività materiali	44.468.840	45.309.013
120.	Attività immateriali di cui: - <i>avviamento</i>	700.584.606 <i>676.556.194</i>	706.091.429 <i>679.580.932</i>
130.	Attività fiscali	89.314.748	111.109.365
	<i>a) correnti</i>	6.634.287	27.178.214
	<i>b) anticipate</i>	82.680.461	83.931.151
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	410.567.930	271.153.418
Totale dell'attivo		24.917.766.993	22.880.669.570

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.**STATO PATRIMONIALE**

VOCI DEL PASSIVO		31 DICEMBRE 2009	31 DICEMBRE 2008
10.	Debiti verso banche	4.435.769.773	3.620.928.410
20.	Debiti verso clientela	8.135.554.567	7.503.635.137
30.	Titoli in circolazione	5.129.040.630	4.609.152.490
40.	Passività finanziarie di negoziazione	611.082.208	618.361.569
50.	Passività finanziarie valutate <i>al fair value</i>	3.183.686.440	2.938.129.959
60.	Derivati di copertura	-	16.677.368
80.	Passività fiscali:	46.069.605	57.508.655
	a) correnti	6.901.343	10.538.662
	b) differite	39.168.262	46.969.993
100.	Altre passività	420.169.302	560.831.655
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	46.965.700	51.759.578
120.	Fondi per rischi e oneri:	29.755.042	59.532.239
	b) altri fondi	29.755.042	59.532.239
130.	Riserve da valutazione	26.859.207	38.048.247
150.	Strumenti di capitale	7.369.530	13.104.216
160.	Riserve	587.496.696	517.130.455
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.947.254.287	1.960.354.744
180.	Capitale	260.594.490	261.460.260
190.	Azioni proprie (-)	(41.247.301)	(96.980.760)
200.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	91.346.817	151.035.348
Totale del passivo e del patrimonio netto		24.917.766.993	22.880.669.570

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.**CONTO ECONOMICO**

VOCI		31 DICEMBRE 2009	31 DICEMBRE 2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	734.625.933	1.110.537.966
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(384.647.449)	(704.906.191)
30.	Margine di interesse	349.978.484	405.631.775
40.	Commissioni attive	216.874.061	194.894.172
50.	Commissioni passive	(16.889.889)	(17.325.477)
60.	Commissioni nette	199.984.172	177.568.695
70.	Dividendi e proventi simili	22.590.658	55.339.748
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.567.045	1.485.332
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	11.016.625	273.190
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	29.568.293	17.670.169
	a) crediti	(2.138)	(37.474)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.032.478	3.960.776
	d) passività finanziarie	23.537.953	13.746.867
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.650.966	(3.723.069)
120.	Margine di intermediazione	643.356.243	654.245.840
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(111.799.165)	(126.709.595)
	a) crediti	(95.494.102)	(101.312.312)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(12.884.445)	(24.474.994)
	d) altre operazioni finanziarie	(3.420.618)	(922.289)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	531.557.078	527.536.245
150.	Spese amministrative:	(434.730.118)	(433.703.378)
	a) spese per il personale	(247.614.581)	(254.336.596)
	b) altre spese amministrative	(187.115.537)	(179.366.782)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(250.676)	(15.331.836)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.614.297)	(7.455.828)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.271.173)	(4.430.135)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	45.517.697	26.830.665
200.	Costi operativi	(401.348.567)	(434.090.512)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(240.470)	97.069.566
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	114.127	(177.827)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	130.082.168	190.337.472
260.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(38.735.351)	(39.302.124)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	91.346.817	151.035.348
290.	Utile (Perdita) del periodo	91.346.817	151.035.348

**Relazione della
Società di Revisione**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR

Telefono +39 045 8115111
Telefax +39 045 8115490
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
PrestiNuova S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, di PrestiNuova S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di PrestiNuova S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 22 marzo 2010.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di PrestiNuova S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di PrestiNuova S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di PrestiNuova S.p.A. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Acosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescare Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7625.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 612867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 26
20124 Milano MI ITALIA



PrestiNuova S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2010

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di PrestiNuova S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di PrestiNuova S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Verona, 9 febbraio 2011

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio

Relazione del Collegio Sindacale

PRESTINUOVA S.P.A.

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

PALERMO

Capitale Sociale Euro 25.263.160,- i.v.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2010**

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione della Vostra società, nella sua seduta dell'8 febbraio 2011, ha licenziato il progetto di Bilancio dell'esercizio, chiuso al 31.12.2010, composto dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Copia del Bilancio ci è stata regolarmente consegnata alla fine della seduta.

Si precisa che, al Collegio Sindacale spettano le funzioni di vigilanza proprie previste dal Codice civile sul *management* aziendale e sul rispetto delle norme di legge e dei contenuti dello Statuto sociale, mentre la funzione di revisione legale è stata invece attribuita alla società KPMG S.p.A. con delibera dell'Assemblea dei Soci del 4 novembre 2010 per il novennio 2010-2018 in conformità al D.Lgs. n. 39/2010.

Per l'esercizio chiuso al 31.12.2010, cui si riferisce il Bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione, abbiamo svolto le funzioni a noi attribuite e con la presente Vi relazioniamo sul nostro operato.




FUNZIONI DI REVISIONE LEGALE

ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Come già sopra accennato, la revisione legale dei conti è affidata alla società KPMG.

Il Collegio ha avuto modo di relazionarsi con i responsabili della detta società, ricevendo delucidazioni e dettagli in merito all'attività svolta.

La società KPMG informa che durante i suoi interventi ed i suoi controlli, nulla è emerso degno di rilievo o di segnalazione ed ha preannunciato il rilascio della relazione di revisione al bilancio d'esercizio la quale non conterrà alcun rilievo o raccomandazione.

FUNZIONI DI VIGILANZA

ai sensi dell'art. 2429, comma 2 C.C.

Il Bilancio chiuso al 31.12.2010 può essere così sintetizzato:

SITUAZIONE PATRIMONIALE:	Esercizio 2010	
Attività	Euro	447.096.467
Passività	Euro	409.459.367
Patrimonio Netto	Euro	35.735.848
Utile d'esercizio	Euro	1.901.252

CONTO ECONOMICO:	Esercizio 2010	
Margine di interesse	Euro	10.904.975
Margine di intermediazione	Euro	11.376.059
Risultato della gestione operativa	Euro	3.479.251
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro	(1.577.999)
Utile d'esercizio	Euro	1.901.252



Nel corso del 2010 la nostra attività si è ispirata alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate e suggerite dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme di Legge e dello Statuto Sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale;
- mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili e dagli amministratori stessi e dall'esame della documentazione acquisita, abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'esercizio siamo stati informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale;
- il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche ed allo stesso non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C. o esposti di qualsivoglia natura.

Con particolare attenzione il Collegio ha più volte posto la propria attenzione agli aspetti organizzativi dell'azienda,

Il Collegio ha infatti evidenziato che la crescita dei volumi operativi e l'osservanza delle norme in materia di trasparenza comportano un più accelerato processo di automazione delle varie fasi operative del ciclo di produzione.



La rete distributiva della Società è ritenuta adeguata, in particolar modo per la parte che avviene attraverso le filiali del Gruppo da cui l'azienda anche quest'anno si attende una più incisiva partecipazione allo sviluppo del volume d'affari.

A seguito delle considerazioni suesposte, constatata anche la chiarezza e la completezza delle notizie riportate dalla Relazione sulla Gestione e dalla Nota Integrativa, il Collegio Sindacale esprime

parere favorevole

in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2010 ed alla destinazione dell'utile così come proposto dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

Palermo, 9 febbraio 2011

IL COLLEGIO SINDACALE
F.to prof. dott. Francesco Faraci

F.to dott. Alberto Giacobbo

F.to dott. Roberto Valentino

